



# Rassegna Stampa

di Giovedì 2 giugno 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
12/13	L'Azione (TV)	05/06/2022	<i>Riscoprire Vittorio Ronchi</i>	3
10	Corriere delle Alpi	02/06/2022	<i>Nuovi bacini, invasi e 17 ex cave da usare contro la crisi idrica</i>	4
26	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	02/06/2022	<i>Una vasca per l'irrigazione ridotta a discarica</i>	7
15	Il Centro - Ed. Teramo	02/06/2022	<i>Festa della Repubblica, cerimonia e medaglie</i>	8
10	Il Cittadino (Lodi)	02/06/2022	<i>Coldiretti lancia l'allarme siccita' per i campi: "Piogge dimezzate, serve agire da subito"</i>	9
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	02/06/2022	<i>I Consorzi dimezzano l'acqua per irrigare</i>	10
20	Il Quotidiano del Sud	02/06/2022	<i>Educare al rispetto della natura</i>	12
13	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	02/06/2022	<i>Via Rio Vecchio, iniziati i lavori di sistemazione e rifacimento</i>	14
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	02/06/2022	<i>Dalla bicicletta alla barca in tour. Gli 'Anelli del Po' verso il varo</i>	15
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/06/2022	<i>Il Serchio protagonista dell'arte</i>	16
6	La Gazzetta del Mezzogiorno	02/06/2022	<i>Invasi gia' semivuoti: ecco la siccita' (R.P.p.)</i>	17
1	La Nazione - Ed. Grosseto	02/06/2022	<i>Maremma terra bruciata</i>	19
16	La Nazione - Ed. Lucca	02/06/2022	<i>"Il Sibolla la notte" Visita notturna al lago</i>	21
1	Liberta'	02/06/2022	<i>L'educazione alimentare si impara a scuola</i>	22
20	Liberta'	02/06/2022	<i>"Cent'anni fa nasceva la diga del Molato sbarramento-simbolo dell'intera vallata"</i>	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	02/06/2022	<i>Anbi: non ce piu acqua per tutti gli usi -rischio razionamento anche per potabile</i>	25
	Corriere.it	02/06/2022	<i>Anbi lancia l'allarme: non c'e' acqua, rischio razionamento per il potabile</i>	26
	Ilgazzettino.it	02/06/2022	<i>Emergenza siccita', agli agricoltori dimezzata l'acqua per irrigare le coltivazioni</i>	27
	Rainews.it	02/06/2022	<i>Una rete di invasi per salvare l'agricoltura</i>	29
	Agenziastampaitalia.it	02/06/2022	<i>'Lilla parlava con il fiume'. il libro di Carla Pagliari ci trasmette l'amore per la natura e il ris</i>	30
	Corriedelleconomia.it	02/06/2022	<i>Emergenza idrica: Coldiretti Toscana lancia l'allarme, si muove la Regione</i>	32
	Cronacheturistiche.it	02/06/2022	<i>Ferrara in bici e in barca lungo gli Anelli del Po</i>	34
	Gamegurus.it	02/06/2022	<i>non c'e' acqua, rischio razionamento per il potabile- Corriere.it</i>	37
	Lanazione.it	02/06/2022	<i>Pomodori, olivi e miele: ora e' allarme rosso</i>	38
	Latinatu.it	02/06/2022	<b>CONSORZIO LAZIO SUD OVEST: IL PRIMO BILANCIO DEL PRESIDENTE</b>	40
	Liritv.it	02/06/2022	<i>ANBI LAZIO: un primo bilancio dall'insediamento di lino conti come presidente del Consorzio Lazio Sud</i>	44
	Marsicalive.it	02/06/2022	<i>Carenza idrica: piove troppo poco in Abruzzo, rischio razionamento acqua potabile</i>	45
	Meteoweb.eu	02/06/2022	<i>Siccita', ANBI: rischio razionamento anche per l'acqua potabile</i>	47
	Trentotoday.it	02/06/2022	<i>L'acqua scarseggia: si va verso il razionamento?</i>	50
	Worldmagazine.it	02/06/2022	<i>Non ce' piu' acqua per tutti: l'Italia verso il razionamento</i>	53

A SAN DONÀ DI PIAVE UN CONVEGNO SULL'EX ALLIEVO DELLA SCUOLA ENOLOGICA DI CONEGLIANO

# Riscoprire Vittorio Ronchi

Sabato 4 giugno si tiene a San Donà di Piave un convegno promosso dall'Unione ex allievi della Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano. Intitolato "Vittorio Ronchi. La bonifica e la rinascita", il convegno è incentrato sulla figura e l'opera di uno degli ex allievi della storica, rinomata scuola coneglianese.

Vittorio Ronchi (nella foto), nato a San Donà di Piave nel 1892, si diplomò alla Scuola enologica di Conegliano; nel 1911 iniziò a frequentare il corso di laurea in Agraria, prima all'Università di Pisa e poi per un periodo nell'ateneo bolognese. Fu chiamato alle armi nella Grande Guerra, dove si distinse per il suo valore.

Negli anni successivi Ronchi si distinse per le eccezionali capacità organizzative con cui si dedicò alla bonifica idraulica e ai servizi che garantivano i rifornimenti alimentari alla popolazione prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Ricoprì ruoli di primo piano a livello nazionale. Nel 1940 venne nominato direttore generale dell'Alimentazione al Ministero, e operò un piano di riorganizzazione dei servizi. Nel giugno del 1943 venne allontanato dal Partito nazionale fascista con l'accusa di scarsa collaborazione col Ministero, per poi ritornarvi nel 1945 in qualità di direttore generale del nuovo Ministero dell'Alimentazione.

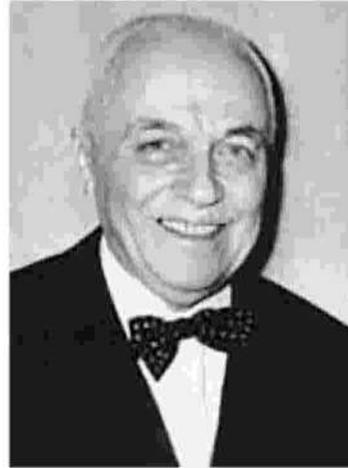
Nel 1947 venne nominato Alto Commissario dell'alimentazione del governo De Gasperi, nel quale rimase fino al 1950, partecipando anche ai lavori dell'assemblea costituente.

Ronchi morì a Roma nel 1987

e gli eredi donarono la sua intera biblioteca al Comune di San Donà di Piave, la cui donazione è oggi parte del patrimonio archivistico del Museo della bonifica sandonatese.

A Ronchi nel 2016 è stato intitolato il parco di Fossà.

Il convegno, con inizio alle 9 al Consorzio di bonifica Veneto Orientale, viene organizzato nel centenario dello svolgimento, che avvenne proprio a San Donà, dello storico Congresso regionale veneto delle bonifiche, che ebbe Ronchi tra i promotori e protagonisti. Tra i relatori Vasco Boatto su "La figura dell'ex allievo Vittorio Ronchi nella storia della bonifica", Angelo Costacurta su "Lo stato attuale della viticoltura a fronte delle esigenze di sostenibilità ambientale"; Corrado Giacomini e Franco Passador su "Le origini e la realtà della vitienologia nel Veneto Orientale"



Vittorio Ronchi



# Nuovi bacini, invasi e 17 ex cave da usare contro la crisi idrica

Il piano dei Consorzi per fare fronte alla scarsità di acqua e al no di Trento Zaia: «Serve un nuovo modello». Anbi: «Eccolo, ora bisogna investire»

**Enrico Ferro** / VENEZIA

Diciassette ex cave, 10 invasi di pianura e altrettanti sbarramenti su corsi d'acqua esistenti. Ecco il piano dei Consorzi del Veneto per combattere la siccità che impatta sull'agricoltura e, un domani chissà, forse anche sull'acquedotto. Ingegneri ed esperti del settore si sono seduti intorno a un tavolo e hanno realizzato il piano "Irrigazione 2030". Non una cura palliativa, ma un percorso strategico in grado di disegnare il Veneto del futuro dal punto di vista delle risorse idriche. Del resto, la risolutezza della Provincia autonoma di Trento a tenere per sé e per le proprie centrali idroelettriche tutta l'acqua accumulata nei bacini, non può lasciare indifferenti. Come pure il muro di gomma del governo centrale, di fronte alla richiesta del presidente Luca Zaia di ottenere lo stato di emergenza. Il dipartimento di Protezione civile del Consiglio dei Ministri ha risposto picche: nessuno stato di emergenza. «Siamo davanti a un sistema di regimazione che non è più confacente al meteo di oggi. Dobbiamo trovare un nuovo modello, che ci permetta di vivere», ha detto Zaia. Ec-

co quindi la mappa dei tecnici del settore, che sarà sottoposta anche al vaglio della Regione. «Il Piano prevede l'utilizzo di ex cave, invasi di pianura e bacinizzazioni di tratti fiumi», rivela il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro.

## EXCAVE

Sono 17 le ex cave individuate per trasformarle in altrettanti bacini di raccolta: 44 milioni di metri cubi invasati, per un investimento stimato di circa di 170 milioni. Tutti i siti andrebbero ovviamente bonificati e impermeabilizzati. Ma il nodo più importante sarebbe la gestione dei passaggi di proprietà, visto che molte di queste appartengono ancora a privati. «Sulle cave abbiamo stimato la possibilità di fare impianti fotovoltaici galleggianti per 27 megawatt di potenza», dice Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto.

A Riese Pio X, in provincia di Treviso, c'è un esempio di riutilizzo di cava a bacino di laminazione e irriguo. L'opera è stata realizzata ed è gestita dal Consorzio di Bonifica Piave. In funzione dal 2012, ha una capacità di invaso di 500 mila metri cubi, è ricavata dall'ex cava di ghiaia Bergamin, opportunamente bonifi-

cata e adeguata. «Raccoglie le piene del torrente Brenton al quale la cava è collegata tramite un canale di scolmo lungo 600 metri. Serve a evitare allagamenti nei vicini comuni di Riese Pio X e Castelfranco Veneto, ma anche nei comuni situati a valle, come Resana, e quelli dell'alta padovana quali Camposampiero e Loreggia», spiegano i tecnici Anbi.

## INVASI DI PIANURA

Altri 10 siti sono stati individuati per realizzare gli invasi di pianura, con una capacità stimata in 5 milioni di metri cubi d'acqua e un costo di realizzazione che si aggira intorno ai 45 milioni. «Nell'area agricola tra i comuni di Santorso, Schio e Marano Vicentino, è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta un micro-bacino di 2.500 metri cubi con un doppio scopo: trattenere e rallentare il deflusso dell'acqua verso valle e garantire, anche in periodi di siccità, la risorsa idrica alle attività agricole della zona» sottolinea Anbi. «Questa tipologia di bacini, vista la piccola quantità d'acqua che riescono a trattenere, sono funzionali soprattutto all'irrigazione di precisione,

cioè a orti e frutteti».

## SBARRAMENTI

La terza via è la cosiddetta "bacinizzazione" dei corsi d'acqua esistenti: 10 sbarramenti in altrettanti tratti di fiumi o canali, per una capacità complessiva di 5 milioni di metri cubi e un investimento di 5 milioni di euro.

«Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha avviato negli anni diversi progetti di sbarramenti sul Delta del Po per controllare il deflusso dell'acqua dolce verso mare, bacinizandola quando possibile» spiegano all'Anbi. «A Po di Pila, nel comune di Porto Tolle, sono in corso gli interventi per bacinnizzare Volta Vaccari. Attualmente è già possibile trattenere 500 mila metri cubi di acqua. A lavori ultimati il valore sarà raddoppiato».

## LE FALDE

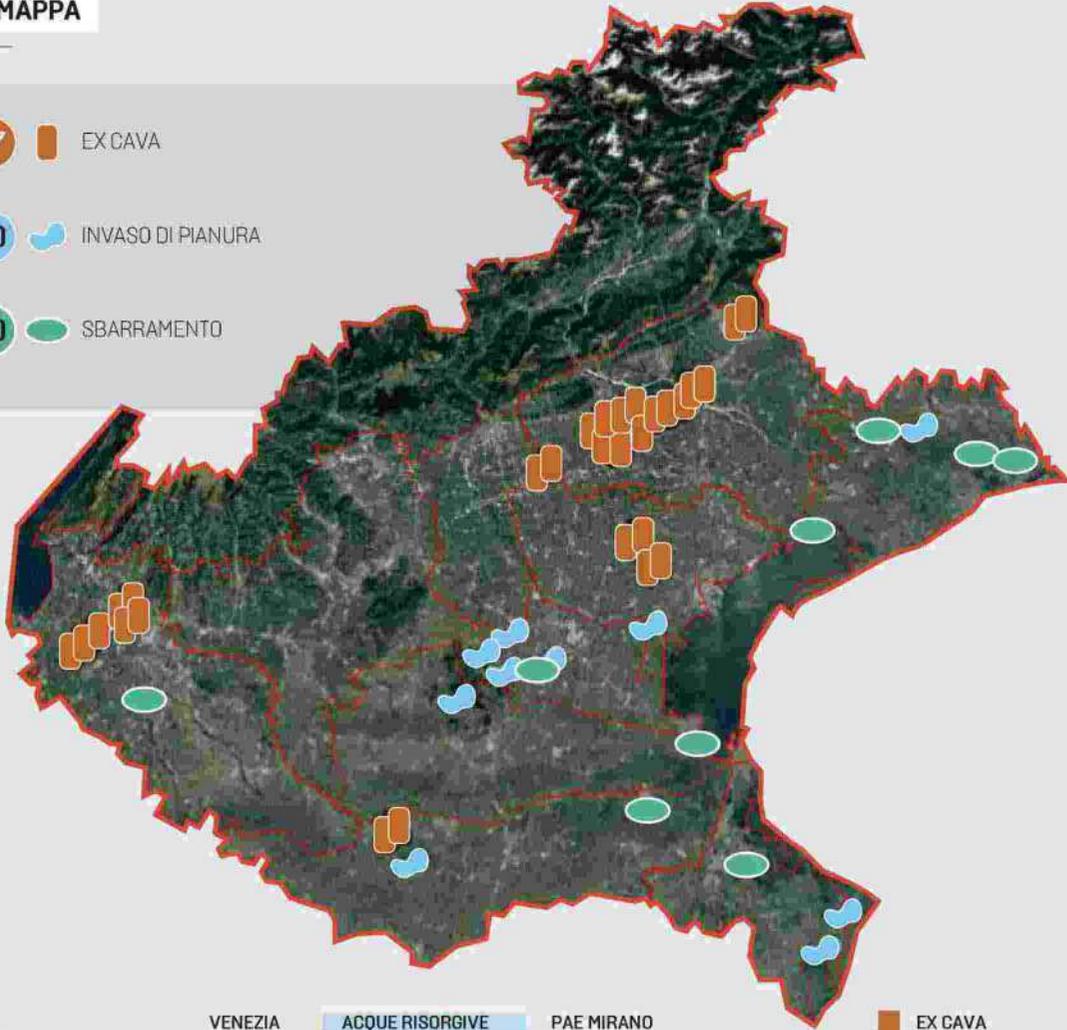
Il quarto livello di intervento coincide con la creazione di aree di infiltrazione artificiale a sostegno della falda.

«Non possiamo più rincorrere le emergenze di fronte a scenari di un ormai consolidato mutamento climatico. Dobbiamo avere visione del futuro, i Consorzi sono pronti a fare la loro parte», conclude il presidente Cazzaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MAPPA

- 17  EX CAVA
- 10  INVASO DI PIANURA
- 10  SBARRAMENTO



Mirano	VENEZIA	ACQUE RISORGIVE	PAE MIRANO	EX CAVA
Salzano	VENEZIA	ACQUE RISORGIVE	PAE SALZANO	EX CAVA
San Martino di Lupatoto	PADOVA	ACQUE RISORGIVE	PAE CAMPAGNANTA	EX CAVA
Vò	PADOVA	ADIGE EUGANEO	BACINO ACC SAGREDE	INVASO DI PIANURA
Badia Polesine	ROVIGO	ADIGE PO	BUORA	EX CAVA
Canda	ROVIGO	ADIGE PO	AREA UMIDA CANDA	INVASO DI PIANURA
Cavarzere	VENEZIA	ADIGE PO	BOTTA ROVIGATTA	SBARRAMENTO
Dolo	VENEZIA	BACCHIGLIONE	AREA UMIDA DOLO	INVASO DI PIANURA
Albignasego	PADOVA	BACCHIGLIONE	CANAL BATTAGLIA	SBARRAMENTO
Abano Terme	PADOVA	BACCHIGLIONE	INVASO COLLI EUGANEI	INVASO DI PIANURA
Rovolon	PADOVA	BACCHIGLIONE	INVASO COLLI EUGANEI	INVASO DI PIANURA
Saccolongo	PADOVA	BACCHIGLIONE	INVASO COLLI EUGANEI	INVASO DI PIANURA
Torreglia	PADOVA	BACCHIGLIONE	INVASO COLLI EUGANEI	SBARRAMENTO
Codevigo	PADOVA	BACCHIGLIONE	NOVISSIMO ABB	INVASO DI PIANURA
Porto Tolle	ROVIGO	DELTA DEL PO	CA'MELLO	INVASO DI PIANURA
Porto Tolle	ROVIGO	DELTA DEL PO	VOLTA VACCARI	SBARRAMENTO
Porto Viro	ROVIGO	DELTA DEL PO	COLLETORE P.P. PORTO VIRO	EX CAVA
Colle Umberto	TREVISIO	PIAVE	MEROTTO	EX CAVA
Giavera del Montello	TREVISIO	PIAVE	POLO ESTRATTIVO GIAVERA	EX CAVA
Montebelluna	TREVISIO	PIAVE	CARAVAGGIO	EX CAVA
Montebelluna	TREVISIO	PIAVE	POSTUMIA	EX CAVA
Montebelluna	TREVISIO	PIAVE	SUD EST	EX CAVA
Nervesa della Battaglia	TREVISIO	PIAVE	I SANTI	EX CAVA
Povegliano	TREVISIO	PIAVE	CAMALÒ	EX CAVA
Vedelago	TREVISIO	PIAVE	BARACCHE	EX CAVA
Vedelago	TREVISIO	PIAVE	VITTORIA	INVASO DI PIANURA
Annone Veneto	VENEZIA	VENETO ORIENTALE	SOIL BANK	SBARRAMENTO
Concordia Sagittaria	VENEZIA	VENETO ORIENTALE	CAVANELL LUNGA	SBARRAMENTO
Quarto d'Altino	VENEZIA	VENETO ORIENTALE	SBARRAMENTO TAOGLIO	SBARRAMENTO
San Michele al Tagliamento	VENEZIA	VENETO ORIENTALE	MALGHER CORBOLONE VALLE	SBARRAMENTO
San Stino di Livenza	VENEZIA	VENETO ORIENTALE	MALGHER CORBOLONE VALLE	SBARRAMENTO
		VERONESE	GANFARONE	EX CAVA
Verona	VERONA	VERONESE	CASONA	EX CAVA
Verona	VERONA	VERONESE	MORESCHI	EX CAVA
Vigasio	VERONA	VERONESE	LIVELLONI	SBARRAMENTO
Villafranca di Verona	VERONA	VERONESE	COLOMBAROTTO	EX CAVA

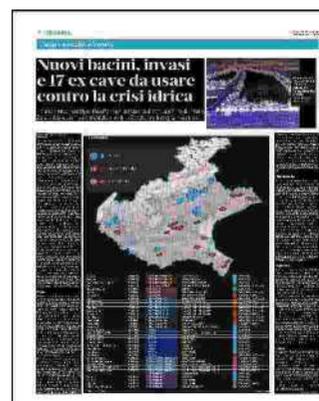
Fonte: Anbi Veneto

L'EGO - HUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il bacino creato a Badia Polesine nella Valle della Buora Funge da bacino di scolo e garantisce una riserva



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'episodio accaduto a Campolongo denunciato dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese

# Una vasca per l'irrigazione ridotta a discarica

Sull'accaduto indagano i carabinieri di Isola competenti per territorio

Una vasca di raccolta delle acque per uso irriguo ridotta a discarica abusiva. Accade anche questo come denuncia il presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese Roberto Torchia in un territorio dove gli impianti per l'acqua irrigua o potabile dovrebbero essere preziosi per tutti. Ma evidentemente non li considera così chi ha ridotto il piccolo invaso (denominato SA6 - Campolongo - Vasca Renzo) di località Campolongo in territorio di Isola Capo Rizzuto una pattumiera di «rifiuti speciali». L'episodio è stato subito segnalato alla Tenenza dei Cara-

binieri di Isola, competente per territorio. A scoprire l'accaduto sono stati i dipendenti del Consorzio impegnati nella normale attività di vigilanza e manutenzione degli impianti per l'irrigazione che curano il riempimento di queste vasche per la successiva erogazione di acqua per i terreni dell'Altopiano di Isola Capo Rizzuto.

«Questa incresciosa e pericolosissima azione delinquenziale - precisano dal Consorzio di bonifica - ha rallentato il dispendio di energie importantissime nella già complicata azione di sostegno alla campagna irrigua in atto». «Ringraziamo - osserva Torchia - la solerzia con la quale le forze dell'ordine ci stanno sostenendo sin dai primi istanti della denuncia e che ci ha permesso di poter immediatamente ini-



**Colma di rifiuti** Da vasca di irrigazione a discarica

ziare a provvedere alla bonifica della Vasca ed il ripristino delle funzioni indispensabili al comparto agricolo».

«Siamo certi - commenta con amarezza Torchia - (e non da questo "non" singolo episodio) che molto deve essere fatto in tema di videosorveglianze, manutenzioni ed interventi di ammodernamento che si intersecano inesorabilmente con complesse ataviche problematiche ed ordinarie necessità di una gestione idrica corrente che comunque continuiamo a "governare" con lo sguardo rivolto alla programmazione e realizzazione di importanti opere che ci hanno visto aggiudicatari di finanziamenti a progetti di ristrutturazione di reti ed infrastrutture».

**l.ab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Festa della Repubblica, cerimonia e medaglie

## Celebrazioni in mattinata in viale Mazzini e poi la consegna di riconoscimenti in prefettura

► TERAMO

Oggi, festa della Repubblica, appuntamento a partire dalle 10 con la solenne cerimonia in viale Mazzini e successivamente in prefettura, alla presenza del prefetto **Massimo Zanni**, per la consegna delle medaglie d'onore alla memoria di 22 cittadini teramani deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra dall'8 settembre 1943 al 24 settembre 1945 e dei diplomi dell'Ordine al merito della Repubblica. Quest'anno, nel corso della tradizionale cerimonia in

programma in viale Mazzini, sarà il Comune di Cortino a ricevere il tradizionale medaglione ceramico realizzato proprio in occasione della festa del 2 giugno, dagli studenti del liceo artistico Grue per il design di Castelli recante lo stemma della Repubblica italiana e l'emblema del Comune. Le medaglie d'oro saranno consegnate alla memoria di Giuseppe Alleva, Antonio Cacchiò, Rinaldo Ciarrocchi, Quintino Chioschi, Bruno D'Andrea, Ermenegildo De Berardinis, Giuseppe Del Nunzio, Francesco Di Emanuele, Mario Di Felice, Pasquale Di Giovanni, Ernesto

Di Ilio, Altobrando Di Pietro, Venanzio Falone, Edmondo Ieliziani, Francesco Garzarelli, Enio Gramantieri, Umberto Ianni, Antonio Ielii, Antonio Piozzi, Vincenzo Riccioni, Giuseppe Risoluti, Luigi Sbei. Un appuntamento, quello delle medaglie d'oro, che ormai si ripete da anni e che vede la presenza dei familiari. L'onorificenza di cavaliere all'Ordine del merito della Repubblica sarà assegnata a **Giuliano Creati**, operatore del 118 e presidente della Croce Rossa di Roseto; ad **Alessandro Lellii**, dipendente del Consorzio di bonifica nord e presidente dell'as-

sociazione di volontariato di Protezione civile "Gran sasso Italia"; a **Filippo Lucchi**, presidente del consorzio Punto Europa; a **Camillo Monticelli**, luogotenente dei carabinieri; a **Giuseppe Paradiso Galatioto**, dirigente medico in pensione e a **Valerio Profeta**, direttore del dipartimento di assistenza territoriale della Asl teramana. L'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica a **Paolo Losacco**, conferita dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

< RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto Massimo Zanni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AGRICOLTURA** In attesa dell'arrivo del nuovo anticiclone africano la categoria chiede di rilasciare l'acqua dagli invasi montani

## Coldiretti lancia l'allarme siccità per i campi: «Piogge dimezzate, serve agire da subito»

■ In attesa dell'arrivo del nuovo anticiclone africano (Scipione) che promette di alzare le temperature fino a 41 gradi, Coldiretti Lombardia rilancia l'allarme per la siccità nelle campagne lombarde, dove manca l'acqua per irrigare le coltivazioni. «Servono azioni immediate - afferma Paolo Carra, vicepresidente di Coldiretti Lombardia - Per cercare di far fronte a un 2022 che finora ha registrato

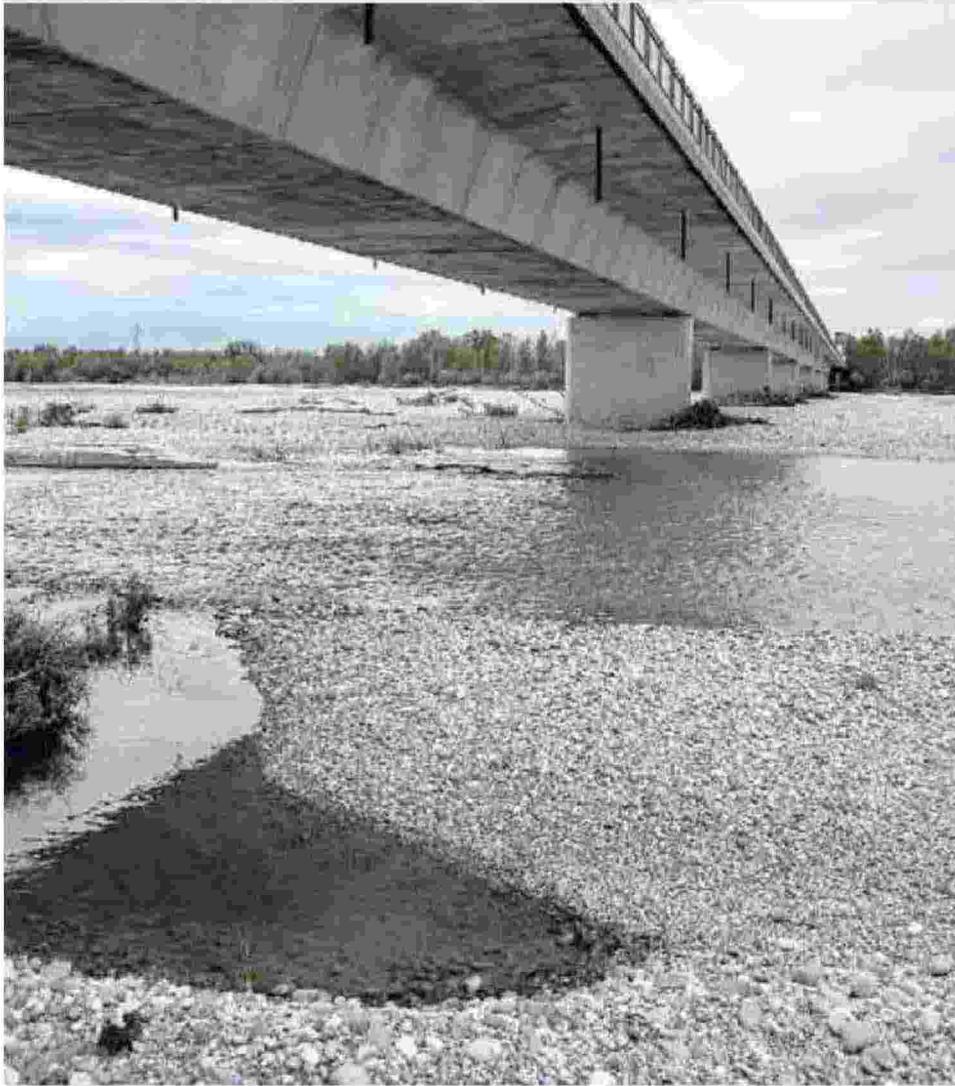
precipitazioni praticamente dimezzate, insieme alle deroghe temporanee agli obblighi del deflusso minimo vitale è necessario rilasciare l'acqua dagli invasi montani indipendentemente dalle dinamiche della produzione di energia. E bisogna farlo ora». La stessa misura del rilascio dagli invasi montani è stata richiesta a Regione anche dai Consorzi del sistema dell'Adda, tra cui il Consorzio Muzza. Pro-

prio in questi giorni è arrivato a regime il flusso di acqua nei canali irrigui dopo l'alzata delle paratie del lago di Como 7 giorni fa, con un deflusso programmato per il Muzza al 50 per cento del regime ordinario estivo. Anche con queste limitazioni, la previsione è di esaurire la disponibilità di acqua per l'irrigazione a ridosso di metà giugno. «Senza acqua non è possibile garantire la produzione di cibo

Made in Italy sulle tavole dei cittadini in un momento peraltro difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1 per cento - spiega Coldiretti Lombardia - La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana», in particolare la Pianura Padana. A oggi le precipitazioni sono dimezzate rispetto alla media degli ultimi 15 anni, con riserve idriche immagazzinate nei grandi laghi e negli invasi artificiali in calo di oltre il 50 per cento. ■  
**And. Bag.**



**Siccità. Se non piove si dovrà decidere quali colture sacrificare**



# I Consorzi dimezzano l'acqua per irrigare

Via con i primi "razionamenti" dell'acqua da parte dei Consorzi di bonifica. La grave situazione legata all'emergenza idrica ha costretto a dimezzare la quantità d'acqua concessa una volta alla settimana

A pagina V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# La grande sete

## IL RAZIONAMENTO

Stagione irrigua al via già con i primi "razionamenti" dell'acqua da parte dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia agli agricoltori. La grave situazione legata all'emergenza idrica che vede i bacini in montagna al minimo e una portata dei fiumi molto bassa ha costretto i Consorzi di bonifica ad avviare la stagione delle bagnature con una "rivoluzione" degli orari e delle concessioni agli associati. In sostanza si riduce della metà la quantità d'acqua che viene concessa una volta alla settimana. Un modo per cercare di gestire le prossime settimane. Visto che lo stato vegetativo, in particolare di alcune colture, sta già richiedendo una quantità di acqua poiché in sofferenza a causa di una primavera di fatto senza piogge si è deciso questo tipo di programmazione. La riduzione degli orari di irrigazioni per gli agricoltori associati dei Consorzi di Bonifica (in regione sono tre: Collina-Meduna per la Destra Tagliamento, Pianura Friulana per l'udinese e Venezia Giulia per il goriziano) è la prima misura che di fatto sarà messa in atto dai Consorzi già dai prossimi giorni. Una misura che punta a "raggiungere" le prossime settimane e il mese di giugno. Ma se entro la seconda metà del mese di giugno non dovessero esserci precipitazioni tali da consentire un sufficiente "ricarico" delle riserve montane e di conseguenza un aumento della portata dei fiumi e dei corsi d'acqua sarà necessario ricorrere a ulteriori misure, che al momento tutti sperano di evitare.

## PEGGIORAMENTO

Se la situazione dovesse peggiorare, al fine di affrontare il mese di luglio (quello più difficile dal punto di vista della richiesta idrica per tutti i tipi di coltivazioni) sarà necessario arrivare a stabilire quali colture privilegiare consentendo l'irrigazione e quali invece non considerare "fondamentali". Scelte che saranno comunque di carattere tecnico, ma che al momento sia i Consorzi di bonifica che le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori della regione non vogliono nemmeno prendere in considerazione. Insomma, prima di arrivare alla selezione delle colture per decidere a quali dare l'acqua e quali invece non considerare al fine dell'irrigazione a causa dell'emergenza tutti sperano che vengano i temporali con le relative precipitazioni abbondanti in grado di "rimpingua-



IRRIGAZIONE Per garantire le irrigazioni i Consorzi di bonifica saranno costretti a limitare gli orari da due ore a un'ora a settimana

# Dimezzata l'acqua agli agricoltori per irrigare i campi

► Consorzi di bonifica costretti a ridurre gli orari da due a una sola ora settimana

► Se non basterà a luglio bisognerà decidere quali colture continuare a bagnare e quali no

re" almeno per una parte i bacini montani e le prese dei fiumi, a cominciare dal Tagliamento. Queste sono le indicazioni emerse ieri nella "cabina di regia" che si è tenuta in Regione. Un tavolo tecnico - al quale l'assessore alla Risorse agricole Stefano Zannier non ha preso parte in attesa del prossimo tavolo "politico" con le associazioni di categoria del comparto programmato tra una decina di giorni - al quale oltre ai tecnici dei Consorzi di bonifica regionali hanno partecipato gli esperti dell'Arpa-Osmer del Fvg e i direttori di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Concooperative. Un vertice, per l'appunto tecnico, in cui sono state date alcune

indicazioni a fronte della situazione - illustrata proprio dagli esperti Osmer - di una gravità quasi estrema. Sul territorio regionale negli ultimi sei mesi è piovuto il 60 per cento in meno rispetto alla media di periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Come dire: una situazione di una

**LE PRIME MISURE DI RAZIONAMENTO A FRONTE DEI BACINI MONTANI VUOTI IERI LA "CABINA DI REGIA" IN REGIONE**

tale gravità non si verificava dal lontano 1991.

## PARTENZA DIFFICILE

E proprio a fronte di una situazione di emergenza così complicata la stagione irrigua (come avviene ormai da moltissimi anni) la via ufficiale viene dato il primo giugno, nonostante le categorie produttive stiano chiedendo che il calendario venga rivisto proprio alla luce dei fenomeni di siccità anticipata e degli effetti climatici degli ultimi anni) è partita all'insegna del razionamento dell'acqua agli agricoltori da parte dei Consorzi. Il Cellina-Meduna rivedrà tutti gli orari: anziché due ore alla settimana per ettaro

(con una emissione di 36 litri di acqua al secondo) ciascun agricoltore associato vedrà dimezzarsi il tempo a una sola ora. Tutti potranno continuare a bagnare, ma meno. Altrettanto farà il Consorzio della Pianura friulana. Questo per cercar di "raggiungere" il mese di giugno, sempre se non poverà, evitando di trovarsi con i bacini vuoti a luglio e agosto, il periodo in cui la richiesta di acqua nei campi è maggiore. Se la misura non basterà sarà necessario arrivare a soluzioni più drastiche: decidere cioè quali colture irrigare e quali no.

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ■ AMBIENTE Al Parco della Biodiversità l'iniziativa della Cisl "Fai bella l'Italia" Educare al rispetto della natura

*Tanti i giovani studenti coinvolti e le istituzioni regionali e sindacali presenti*

di ALESSIA PAPALUCA

«FAI bella l'Italia» è l'iniziativa che ieri mattina ha riempito il Parco della Biodiversità di Catanzaro di giovani e giovanissimi, accanto a professionisti della cura dell'ambiente. La IV edizione della Giornata Fai Cisl dedicata alla cura dell'ambiente, è stata organizzata da Fai Cisl Calabria, Terra Viva Calabria e Fondazione Fai Cisl Studi e Ricerche. «Vogliamo mettere al centro il tema della manutenzione del territorio, la tutela ambientale, la necessità di avviare un ricambio generazionale anche nel sistema ambientale forestale calabrese, considerata la vocazione di questa terra»

dichiara Michele Sapia, segretario generale Fai Cisl Calabria. L'iniziativa, di carattere regionale, ha coinvolto oltre 120 studenti tra il Liceo Scientifico "Luigi Siciliani" di Catanzaro, Istituto Tecnico Tecnologico "Ercolino Scalfaro" di Catanza-

ro, Istituto Tecnico Economico "Grimaldi Pacioli" di Catanzaro e ha visto la partecipazione anche delle Università "Magna Græcia" di Catanzaro e Università "Mediterranea" di Reggio Calabria.

I partecipanti hanno preso parte alla potatura e pulizia di alcune aree del parco, assieme agli operatori dell'azienda regionale Calabria Verde e della Guardia Forestale. «Vogliamo essere promotori di nuovi percorsi di formazione e informazione per l'ambiente e contro lo spreco alimentare, che sono due facce della stessa medaglia» continua Sapia, ricordando gli oltre 700 chilometri di costa e le tante montagne che risentono del forte inquinamento ambientale.

«Si parla tanto di rigenerazione ambientale anche nei centri urbani, siamo in un capoluogo che si sta spopolando e riportare l'attenzione è importante per far emergere il modo di fare sindacato a favore della proposta, non solo della protesta», dichiara Sapia che ha anche espresso il sostegno anche alle proposte e alle idee orientate verso nuove pianificazioni ambientali. Oltre la pu-

lizia di alcune aree del parco, la mattinata è proseguita con la piantumazione di alberi nell'area "Voliera dei rapaci", l'inaugurazione della targa in memoria della giornata e di un dibattito tenuto da Sapia, Francesco Fortunato di Terra Viva Calabria, Michele Gigliotti di Adiconsum Calabria e Tonino Russo per USR Cisl Calabria. Uniti nell'intento di condividere un piano regionale straordinario di manutenzione e sicurezza del territorio, a scopo preventivo contro l'emergenza, è stata inoltre l'occasione per contrastare la cementificazione selvaggia e il consumo del suolo, in modo da riscoprire l'importanza del bosco e della purificazione dell'aria, per i quali è fondamentale il lavoro forestale e della bonifica. Oltre alle sigle presenti attivamente per l'occasione, hanno presenziato Michele Traversa, presidente del parco, Gianluca Gallo per la Regione Calabria, Bruno Maiolo per Arsac, Antonio Rotella per Urbi-Anbi Calabria, Nicola Cucci per il Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro, Michele Colucci per Ara Calabria e Emilio Verrengia per l'Accademia Kronos 2 Catanzaro.

«Il sistema forestale è la nostra vocazione»





Al Parco della Biodiversità tanti gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa della Cisl "Fai bella l'Italia". Presenti anche le istituzioni regionali

# Via Rio Vecchio, iniziati i lavori di sistemazione e rifacimento

Da anni i residenti della strada a metà fra il territorio di Savignano e quello di San Mauro Pascoli lamentano il suo stato con buche e vari dislivelli

**SAVIGNANO**  
 di **Ermanno Pasolini**

**Sono iniziati** i lavori di sistemazione, rifacimento e ripristino di via Rio Vecchio, strada per metà nel territorio di Savignano e per l'altra metà in quello di San Mauro Pascoli, sita nella zona Cagnona.

Da una ventina di anni i residenti, lamentano lo stato della via, con buche e dislivelli anche di 25 centimetri. Nel 2008 furono eseguiti lavori di rifacimento del manto stradale. Una strada che era ed è fortemente dissestata e per la quale gli abitanti chiedono da sempre una sistemazione definitiva. Ma a lavori ultimati, con la spesa di 17mila euro divisa a metà fra i comuni di Savignano e San Mauro, quindici anni fa le lamentele aumentarono e gli abitanti protestarono in Comune a Savignano.

**Dicono gli abitanti:** «Il Comune di Savignano ci aveva promesso il rifacimento totale e la risagomatura della strada per la quale non era mai stato fatto nulla. Finiti i lavori, la strada era peggio di prima. Fecero dei pezzi di asfalto, lasciando la maggior parte della strada com'era. Poi ai lati della via, dove era stato applicato l'asfalto, c'erano rimasti pericolosissimi dislivelli alti dai 10 ai 25 centimetri. Avevano annunciato che avrebbero sistemato



I danni all'asfalto in via Rio Vecchio

tutta la via e invece misero solo delle toppe alle buche e, la caduta della prima pioggia, rese impraticabile la via, peggio di prima. E intanto, grazie ai dislivelli, sono successi incidenti con un'auto finita nel fosso, con danni al mezzo e fortunatamente nessuno a chi era alla guida. Poi un giovane col motore e cadute a ripetizione. Pensate che i cicloamatori hanno cancellato la nostra strada dai loro percorsi. Soprattutto l'ultimo tratto, quello dell'incrocio con la provinciale 10 Cagnona, ha metà carreggiata sprofondata sul lato est».

Diverse auto hanno avuto danni con marmitte spaccate». Risponde Stefania Morara assessore ai lavori pubblici del comune di Savignano sul Rubicone: «Ci scusiamo con i cittadini per la lunga attesa e li ringraziamo per la pazienza ma l'intervento era complesso. Essendo la strada a ridosso di uno scolo consorziale l'asfalto senza il consolidamento delle sponde sarebbe tornato a cedere e non sarebbe stato risolutivo.

**Lo scorso anno** il Consorzio di bonifica è intervenuto nel tratto più pericoloso lato Cagnona per 300 metri dove la sponda aveva ceduto e ora grazie all'accordo tra il Consorzio e i due Comuni di Savignano e San Mauro finalmente l'intervento sarà completato». La strada si sviluppa per un chilometro partendo dall'intersezione fra al provinciale 10 Cagnona. La prima fase di lavori (appena iniziati) riguarderà il posizionamento di massi ciclopici al quale seguirà la riasfaltatura di tutto il tratto. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 150mila euro.

**CONSORZIO DI BONIFICA**

**Nel 2021 si è attivato nel tratto più pericoloso per 300 metri dove la sponda aveva ceduto**



Turismo

## Dalla bicicletta alla barca in tour Gli 'Anelli del Po' verso il varo

FERRARA

**Si svolgerà** sabato il tour inaugurale lungo gli Anelli del Po, nuovi itinerari ideati da Visit Ferrara che uniscono il viaggio su due ruote con il turismo fluviale tra le meraviglie rinascimentali delle Delizie Estensi, storiche residenze della famiglia d'Este, con l'esplorazione della biodiversità e i panorami Patrimonio dell'umanità Unesco. Quattro i percorsi ad anello, con partenze programmate da Ferrara - dal 4 giugno al 30 ottobre - per vivere esperienze uniche tra le arti del Rinascimento, le preziose aree naturalistiche e bontà enogastronomiche del territorio all'insegna del turismo fluviale e la mobilità sostenibile. «Un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare insieme cicloturismo e turismo fluviale, che rendono unico il territorio della provincia di Ferrara e lo differenziano da altre destinazioni - sottolinea Nicola Scolamacchia presidente di Visit Ferrara -. Ognuno dei quattro itinerari dà vita ad un prodotto turistico innovativo, capace di generare ulteriori sotto-prodotti o servizi specifici a partire dalla storia del Rinascimento ferrarese fino a scoprire le peculiarità naturalistiche ed enogastronomiche». Nelle date di navigazione sul Po di Volano (4 giugno, 3 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 23 ottobre) è previsto un tour breve con partenza in barca dalla Darsena di Ferrara fino a Baura, dove si svolgerà la visita dell'Idrovora a cura del Consorzio di Bonifica di Ferrara ed infine il rientro in bicicletta (tempo di percorrenza in bicicletta da Baura a Ferrara circa 30 minuti). Nella data del 4 giugno è previsto anche il rientro in barca. Il prezzo di tutte le escursioni giornaliere a partire da 28 euro, mentre per l'itinerario corto di mezza giornata il costo da 15 euro.

**Le escursioni** si possono prenotare direttamente su: [www.visitferrara.eu](http://www.visitferrara.eu) Tutti gli itinerari sono stati ideati con il fattivo contributo della motonave Nena e dell'agenzia viaggi Link Tours, in partnership con Sipro - Agenzia per lo sviluppo della Provincia di Ferrara - e con la Destinazione Turistica Romagna. Prezioso il supporto di tutti i Comuni interessati dagli itinerari, che hanno assicurato la loro collaborazione per l'ottimale riuscita di questo nuovo prodotto turistico.

I. c.



## Real Collegio, ultimo giorno

# Il Serchio protagonista dell'arte

di **Rossella Lucchesi**

**Lucca** È il fiume Serchio il protagonista della rassegna d'arte contemporanea "Il nostro fiume" promossa dall'associazione Arteinlucca, inaugurata il 25 maggio al piano terra del Real Collegio.

Una collettiva di altissimo livello qualitativo che comprende oltre quaranta opere, tra dipinti, fotografie e installazioni, realizzate da altrettanti soci del sodalizio presieduto dall'archeologa Elisabetta Abela. Un tema molto caro ai lucchesi, da sempre affezionati a quel corso d'acqua che nasce sul monte Sillano e sfocia a Marina di Vecchiano in acque liguri-tirreniche, dopo aver percorso ben 111 chilometri.

La proposta dell'argomento parte dall'idea della pittrice Cinzia Coronese e da Paolo Vannucchi, presidente dell'associazione Uniti per l'Oltreserchio, sodalizio che collabora con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana e il Genio Civile - e in questo caso an-

che con il centro culturale Il Bucaneve di Santa Maria a Colle - da anni in lotta per il controllo e la manutenzione del corso d'acqua che in occasione di forti precipitazioni di pioggia continua a far paura agli abitanti, allagando puntualmente cantine e piani bassi delle abitazioni.

A questo increscioso fenomeno è dedicato lo spazio all'ingresso della sala espositiva, dove i visitatori possono ammirare un'importante documentazione videofotografica che illustra i vari aspetti delle zone fluviali del territorio, corredata da una serie di immagini attuali e del passato. Scatti in bianco e nero, spesso dai tratti sbiaditi, che ritraggono momenti di vita quotidiana lungo il fiume Serchio ai primi del Novecento e scivolano poi su foto più recenti a colori che raccontano la drammatica alluvione della notte di Natale 2009 che, se per puro caso non provocò vittime, fece però molti danni alle abitazioni, cancellando giardini,



Una sala della mostra al Real Collegio tutta dedicata al Serchio

**La mostra è un'idea di Cinzia Coronese e Paolo Vannucchi. Racconta il fiume e i suoi problemi**

garage, arredi e spazi interni. Il percorso espositivo, realizzato con il patrocinio del Comune e della Provincia di Lucca e il contributo della Regione Toscana, prosegue attraverso il dedalo di pannelli su cui campeggiano le quaranta opere realizzate in tempi recenti dagli artisti, per rendere omaggio all'amato fiume lucchese che ciascuno ha scelto di raffigurare a seconda delle proprie esperien-

ze ed emozioni, i cui dettagli sono descritti nel pieghevole curato da Gianfalcone Masini e Silvia Masini. La mostra, a ingresso libero, è aperta fino a oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dopodiché chiuderà al pubblico per restare a disposizione dei visitatori che arriveranno a Lucca da tutto il mondo per l'evento It' Tissue dedicato alle imprese cartarie.

FOTO: G. FERRARINI



## MEZZOGIORNO DI FOCUS

LA STANGATA METEO SUI CAMPI

### L'ALLARME IN PUGLIA

Servizi irrigui al contagocce e caro-prezzi per la lavorazione dei raccolti: ora rischiano frutta, pomodoro e verdura

### IL PARADOSSO

Violenti nubifragi che mettono a rischio l'assetto idrogeologico e pozzi artesiani che ormai estraggono acqua salmastra

# Invasi già semivuoti: ecco la siccità

Caduti 160 millimetri in meno di pioggia, raccolti - 57 milioni di metri cubi d'acqua

● L'arrivo di Scipione, l'anticiclone africano che sta investendo parte dell'Italia con valori fino a 40°C, fa crescere l'allarme siccità nella lavorazione dei campi anche in Puglia, dove già si contano 57 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla capacità degli invasi artificiali. L'ultima boccata d'ossigeno risale ad aprile, quando però sono caduti 160 millimetri di pioggia in meno rispetto al 2020: un segnale di allarme che già indicava cosa sarebbe accaduto andando incontro al caldo estivo e ai raccolti di stagione.

I dati dell'Osservatorio Anbi raccontano cosa sta accadendo negli invasi d'Italia, con le piogge ridotte al lumicino e i Consorzi, a cominciare da quello della Capitanata, ormai in allarme rosso per i servizi irrigui da garantire ai produttori. La mancanza di piogge, dopo un inverno con un terzo di rovesci in meno rispetto al passato, sta favorendo un'altra delle classiche preoccupazioni che ad ogni stagione si riversano sui campi: l'allarme incendi favoriti dall'aumento delle temperature. A detta dei produttori, la siccità da sola minaccia il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali, l'irrigazione degli oliveti e dei frutteti, ovvero tutti quei raccolti che - se le condizioni di secca dovessero continuare - costringono ad irrigazioni di soccorso. Un salasso quanto mai sgradito in tempi di caro-energia e caro-gasolio, per non parlare degli altri costi di produzioni quali i fertilizzanti, che rischia di innescare un vortice tra effetto guerra Ucraina e effetto «serra» in Puglia. Per di più l'erosione delle coste e la riduzione di suolo stanno facendo innalzare i livelli di acqua salata proveniente dal mare, che progressivamente penetra nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi. Un problema particolarmente avvertito in Puglia come in altre regioni, a vocazione turistico-balneare ma anche a vocazione agricola. I

pozzi freatici, in pratica, non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra.

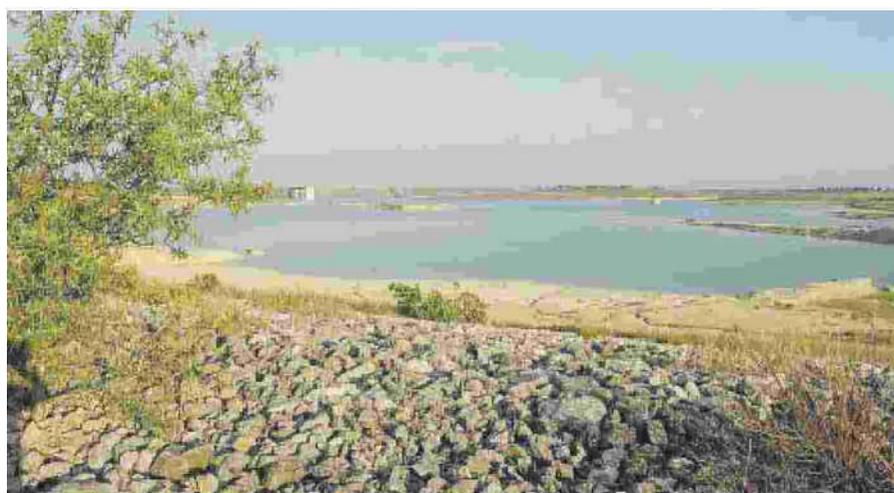
La siccità, i roghi e i violenti nubifragi fuori stagione (che non bastano a riempire gli invasi, ma colpiscono duramente le coltivazioni) rappresentano il vero paradosso idrico per il quale le organizzazioni agricole stimano un danno annuo di oltre 70 milioni di euro, al netto delle perdite dovute alla Xylella e agli andamenti impazziti dei costi e del mercato. Senza contare i danni da dissesto idrogeologico provocati dalle condizioni meteo impazzite che si abbattano su un territorio poco tutelato dalle opere: si contano almeno 230 su 257 comuni pugliesi a rischio dissesto idrogeologico e a pagarne i costi sono proprio le 11.692 imprese agricole che operano sui campi. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarderebbe la quasi totalità dei comuni della Bat, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi. In attesa che, anche su questo fronte, i Consorzi di Bonifica riescano a fare quello che non si è riusciti a fare sinora, ovvero garantire opere di manutenzione senza lasciare privi anche dei servizi irrigui - a fronte delle cartelle esattoriali richieste - i produttori.

Ecco perché per fronteggiare almeno la carenza d'acqua limitandone l'uso e aumentandone la capacità di irrigazione, Anbi ha elaborato un progetto a livello nazionale che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi su tutto il territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. Dunque non più i classici maxi-invasi, ma tanti laghetti artificiali, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo più capillare ai cittadini, all'industria e all'agricoltura. Auspicando che anche questo non resti un progetto solo sulla carta. *[red. p.p.]*

**Dati: Consorzio di Bonifica della Capitanata**

PERIODO	MEDIA MENSILE mm <small>(calcolata sulle rilevazioni di 12 pluviometri dislocati nel territorio consortile)</small>
APRILE 2022	15
APRILE 2020	175
DIFFERENZA	- 160

**PUGLIA**  
**L'invaso di Pappadai, nel territorio di Taranto. A sinistra e in basso: i dati sulle piogge raccolte in Capitanata e sulla capacità degli invasi elaborati da Anbi e diffusi da Coldiretti**



PUGLIA		
Invasi artificiali	Capacità acqua mm m3	Disponibilità acqua 24/05/2022 mm m3
Occhito	247,50	203,41
Capaccio	23	15,39
Osento	17,50	13,35
Capacciotti	48,20	46,33
<b>TOTALE</b>	<b>336,20</b>	<b>279,48</b>





LA SICCAITA' STA METTENDO IN GINOCCHIO L'AGRICOLTURA

# MAREMMA TERRA BRUCIATA

A pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Pomodori, olivi e miele: ora è allarme rosso

Irrigazione di soccorso per salvare coltivazioni in Maremma colpita dall'anticiclone africano. Filippi: «Quadro critico in provincia»

GROSSETO

**Dopo** «Hannibal», ecco l'anticiclone africano «Scipione». Si aggrava la situazione di insufficienza idrica per l'agricoltura maremmana che torna a toccare lo spettro della siccità. Uno spettro che molti, qualche settimana fa, credevano non avvenisse per le piogge che sarebbero dovute cadute durante l'ultimo fine settimana e che invece tutto si è risolto in molte nuvole, ma zero acqua dal cielo. La nuova ondata di caldo, che è pronta ad abbattersi nelle prossime ore dove sono attese temperature ben al di sopra della media stagionale di 7-9° con punte fino a 37°, rischia di ridurre le compromettere le rese di produzione delle coltivazioni in campo come pomodori, girasole, mais, grano e degli altri cereali ma anche ulivi e foraggi per l'alimentazione degli animali, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel car-

rello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1%. A lanciare l'allarme è Coldiretti sulla base dei dati dell'Osservatorio Anbil Nazionale secondo cui nel mese di maggio le piogge sono state irrisorie, addirittura inferiori ai 10 millimetri su alcune zone del Grossetano. «Il quadro si fa via via più critico con il caldo precoce che può provare danni considerevoli all'agricoltura e alla vegetazione forestale esponendola ad un elevato rischio incendi. - analizza Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Toscana - Le temperature furi stagione, unite a piogge insufficienti se non addirittura assenti per lunghi periodi, aggravano la sete dei campi, compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi, danneggiano i cereali e mandano in tilt gli allevamenti dove sono già accesi i ventilatori anti-afa con un ulteriore aggravio dei costi energetici. Osservati speciali sono gli ulivi che si trovano in una fase vegetativa molto delicata ma anche il settore dell'apicoltura con le api che limitano l'attività di raccolta del

polline e non producono miele. In alcune aree della regione scarseggia il fieno. In molte aree è già stata attivata l'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in campo». Le situazioni che destano molto preoccupazione, secondo l'Anbi, riguardano il fiume Ombrone che registra una portata (1,86 metri cubi al secondo) addirittura inferiore al Deflusso Minimo Vitale (mc./sec. 2,00), segnando uno dei picchi più bassi dei recenti 20 anni. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. In questo senso la Regione Toscana si è già mossa destinando 1,2 milioni di euro per un fondo di rotazione finalizzato anche alla progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione Toscana sostenuto da Coldiretti. «Il potenziamento delle infrastrutture irrigue - conclude il Presidente Filippi - è fondamentale per sostenere l'agricoltura alla luce dell'emergenza climatica».



Coltivazioni in grande sofferenza a causa della siccità

## RISCHIO INCENDI

**La situazione può peggiorare per le temperature «fuori stagione»**

# «Il Sibolla la notte» Visita notturna al lago

Un'occasione unica per uno spettacolo della natura. La prenotazione è obbligatoria

## ALTOPASCIO

**Una magica** atmosfera. Arriva «Il Sibolla la notte», la visita notturna del bacino lacustre, nel territorio di Altopascio, programmata per venerdì dalle 21 alle 23. Ci sarà la possibilità di immergersi in un paesaggio completamente diverso da quello che si può vedere durante il giorno. Occasione unica per uno spettacolo della natura. La prenotazione è obbligatoria: naturadimezzo@gmail.com - telefono 3386553603, associazione Natura di Mezzo.

**L'oasi** è una riserva naturale protetta per la presenza di piante cosiddette relictive dell'era geologica del quaternario. Si chiama «biotopo» un'area limitata in dimensioni (ad esempio uno stagno, una torbiera, un altopiano) di un ambiente dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse, che nel loro insieme formano una biocenosi.

**Nel Sibolla** vi sono specie di piante e di uccelli rarissimi, menzionate in Convenzioni internazionali e da anni oggetto di studio. Adesso l'area umida, una delle più importanti della Toscana, è gestita da un paio di anni dal Comune di Altopascio. Approvata la convenzione per la gestione del sistema delle riserve naturali regionali Padule



La sindaca di Altopascio, Sara D'Ambrosio, durante un sopralluogo alla riserva lacustre del bacino di Sibolla

di Fucecchio e Lago di Sibolla, che coinvolge tutti i comuni rivieraschi: Altopascio, Larciano, Ponte Buggianese, Fucecchio, Cerreto Guidi, Chiesina Uzzanese, Pieve a Nievole, Monsummano terme e Lamporecchio. Coin-

volti anche Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e la Regione Toscana. Queste iniziative, come le visite notturne si inquadrano nell'ottica della promozione e della valorizzazione.

**Massimo Stefanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'EDUCAZIONE ALIMENTARE SI IMPARA A SCUOLA** All'oratorio del Corpus Domini gran finale per il progetto "Educazione alla Campagna Amica" promosso da Coldiretti, abbinato a quello del Consorzio di Bonifica. Educazione alimentare, produzione sostenibile, economia circolare, valorizzazione delle tipicità sono i temi portati in aula nei vari incontri. E ieri cinque classi sono state premiate ► MOLINARI a pagina 20

### All'oratorio del Corpus Domini la giornata conclusiva del progetto di Coldiretti abbinato a quello del Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Festa finale di Campagna Amica «Cibo e km zero, che valore»

## PIACENZA

● Entusiasmo, colore, musica, ma anche contenuti ed esperienze vissute. Tantissimi gli ingredienti che hanno animato ieri mattina all'oratorio del centro parrocchiale Corpus Domini di Piacenza la festa finale del progetto "Educazione alla Campagna Amica" promosso da Coldiretti, in abbinamento alla proposta didattica del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Una festa - tornata finalmente in presenza - che è una vera tradizione per la nostra città, visto che si svolge da più vent'anni. La mattinata ha visto protagonisti una rappresentanza - circa 150 bambini - degli studenti coinvolti dalle lezioni in classe, attraverso le quali le giovani generazioni vengono sensibiliz-

# 150

**i bambini ieri in rappresentanza dei tanti coinvolti a scuola. Cinque classi premiate**

zate ai temi della produzione agroalimentare sostenibile, della economia circolare, ma anche dell'educazione alimentare e della valorizzazione delle tipicità. Così ieri, dopo avere partecipato a tanti interessanti laboratori, i piccoli protagonisti hanno preso parte al momento clou della mattinata: le premiazioni del concorso che viene proposto in abbinamento al progetto, nell'ambito del quale vengono valutati e premiati gli elaborati più significativi.

### Cinque classi premiate

Cinque le classi premiate, si tratta della IA e della IIIA della scuola primaria Alberoni, della IIB della scuola d'infanzia "Caduti sul Lavoro", della scuola

d'infanzia di Lugagnano e della IIE della scuola primaria di Vernasca.

Novità dell'edizione 2022, la visita guidata al Mercato Coperto di Campagna Amica in via Farnesiana, aperto straordinariamente a tutti per l'occasione.

### Il saluto delle autorità

Come sempre, l'iniziativa è stata sostenuta dal consenso delle istituzioni che hanno partecipato con loro rappresentanti: in questa scia, il saluto portato dal viceprefetto vicario di Piacenza, Attilio Ubaldi, ma anche dallo stesso direttore di Coldiretti Piacenza, Roberto Gallizioli e dal presidente del Consorzio di Bonifica, Luigi Bisi.

### «Le nuove generazioni»

«L'educazione alimentare delle nuove generazioni - ha detto Gallizioli - è fondamentale affinché i ragazzi imparino a costruire un rapporto equilibrato con il cibo, tema quest'ultimo su cui la pandemia ha inciso molto negativamente. In questo solco si deve muovere anche un percorso - in cui Coldiretti ha sempre molto creduto - di valorizzazione dell'offerta delle mense scolastiche con cibi locali a "chilometro zero" a favore delle nostre realtà produttive e a garanzia di genuinità e freschezza».

### Piccoli cuochi in azione

Durante la mattinata i bambini - oltre a godersi una merenda sempre a "km zero" - hanno svolto iniziative e laboratori: dai piccoli cuochi di Master Kids Italia, al fascino delle due ruote con Fiab - federazione italiana ambiente e bicicletta, ma anche alle arnie didattiche degli apicoltori dell'Apap, con cui scoprire l'importanza della biodiversità e il ruolo delle api, così come sono state scoperte le meraviglie del "Sentiero del Tidone" e l'efficacia di Progetto Vita.

— Claudia Molinari



La festa di Campagna Amica: protagonisti i bambini, a lezione di consumo sostenibile

## LE CELEBRAZIONI

## «Cent'anni fa nasceva la diga del Molato sbarramento-simbolo dell'intera vallata»

## PIACENZA

Anche la festa di ieri rientra nelle celebrazioni del centenario del Consorzio di Bonifica.

Un ricorrenza importante, come ha spiegato lo stesso presidente, Luigi Bisi: «Quest'anno festeggiamo il centenario dei consorzi di bonifica e di Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue: una ricorrenza, che per noi di Piacenza ha un significato particolare, visto

che 100 anni fa, era in costruzione la diga del Molato, sbarramento che è diventato il simbolo della vallata con la quale si è armonizzato».

Anche quest'anno, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha proposto alle scuole di Piacenza e provincia un'ampia proposta didattica che ha compreso incontri in classe, visite alle dighe di Molato (Alta val Tidone) e Mignano (Vernasca) e all'impianto idrovoce della Finarda (Piacenza), approfondimenti congiunti con Coldiretti

Piacenza e la Protezione Civile.

Complessivamente sono stati raggiunti 1.500 studenti dalla materna alle secondarie di secondo grado.

«Del resto – ha aggiunto Bisi – i ragazzi costituiscono il "pubblico" più ricettivo della nostra società e rappresentano il nostro futuro, per cui è più che mai giusto investire su di loro. Per questo abbiamo cercato di trasmettere temi legati alla sicurezza idraulica e alla gestione efficiente dell'acqua senza tralasciare sostenibilità e ambiente. Per i giovani e per le loro famiglie, oggi come domani, lavoriamo per contribuire alla sicurezza idraulica del territorio piacentino».

**.\_Mol.**



## Anbi: non ce piu acqua per tutti gli usi -rischio razionamento anche per potabile

Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi. Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi demergenza commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti. Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove lormai torrente Arno ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo. Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%). Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno. In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente. Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi. Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi 6 anni. In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica. In calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946. Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017. I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile. In Lombardia, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio. Situazione analoga si registra in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso). In Veneto, infine, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente le condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

## Anbi lancia l'allarme: non c'è acqua, rischio razionamento per il potabile

La quasi assenza di precipitazioni sta diventando preoccupante e l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche lancia l'allarme. Sono diverse le regioni in Italia che stanno affrontando situazioni di grande criticità. «Se la perdurante condizione di siccità a Nord, ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza», ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Nord e Centro Italia La Lombardia è vicina allo stato di crisi idrica e il Lazio è in difficoltà nel razionamento di acqua potabile: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri e il volume dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sui Colli Albani, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 ha chiesto alla regione un incremento di prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) rischia di aggravarsi. Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'Arno ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo. In Abruzzo nei mesi scorsi, a causa della scarsa pioggia, sono stati toccati livelli di deficit superiori al 90% (ad esempio a Penne con -93,3%). Nelle Marche, invece, nonostante le piogge che sono cadute con diverse intensità di zona in zona, i fiumi stanno subendo un'improvvisa discesa dei volumi idrici trattenuti nei bacini. Al Sud Italia Partendo dalla Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti e sono in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: il rischio siccità resta presente. Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti dai fiumi, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi. La diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi, contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi sei anni. In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica. «Bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori. Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese». La portata dei bacini in calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il Lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946. Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017. I fiumi piemontesi decrescono visibilmente, ad eccezione di Pesio e Sesia. Le regioni presentano dati preoccupanti: in Lombardia le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); situazione analoga in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il calo del bilancio idroclimatico sotto i minimi storici. Iscriviti alla newsletter "Whatever it Takes" di Federico Fubini. Dati, fatti e opinioni forti: le sfide della settimana per l'economia e i mercati in un mondo instabile. Ogni lunedì nella tua casella di posta. E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni" e "L'Economia Ore 18" acqua potabile acqua potabile

Acqua potabile fiumi laghi siccità © RIPRODUZIONE RISERVATA



## NORDEST

Giovedì 2 Giugno - agg. 06:08

[VENEZIA-MESTRE](#) [TREVISO](#) [PADOVA](#) [BELLUNO](#) [ROVIGO](#) [VICENZA-BASSANO](#) [VERONA](#) [PORDENONE](#) [UDINE](#) [TRIESTE](#) [PRIMO PIANO](#)

adv

# Emergenza siccità, agli agricoltori dimezzata l'acqua per irrigare le coltivazioni

NORDEST &gt; PORDENONE

Giovedì 2 Giugno 2022 di D. L.



Stagione irrigua al via già con i primi "razionamenti" dell'acqua da parte dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia agli agricoltori. La grave situazione legata all'emergenza idrica che vede i bacini in montagna al minimo e **una portata dei fiumi molto bassa ha costretto i Consorzi di bonifica ad avviare la stagione delle bagnature con una "rivoluzione" degli orari** e delle concessioni agli associati. In sostanza si riduce della metà la quantità d'acqua che viene concessa una volta alla settimana. Un modo per cercare di gestire le prossime settimane. Visto che lo stato vegetativo, in particolare di alcune colture, sta già richiedendo una quantità di acqua poiché in sofferenza a causa di una primavera di fatto senza piogge si è deciso questo tipo di programmazione. La riduzione degli orari di irrigazioni per gli agricoltori associati dei Consorzi di Bonifica (in regione sono tre: **Cellina-Meduna per la Destra Tagliamento, Pianura Friulana per l'udinese e Venezia Giulia per il goriziano**) è la prima misura che di fatto sarà messa in atto dai Consorzi già dai prossimi giorni. Una misura che punta a "raggiungere" le prossime settimane e il mese di giugno. Ma se entro la seconda metà del mese di giugno non dovessero esserci precipitazioni tali da consentire un sufficiente "ricarico" delle riserve montane e di conseguenza un aumento della portata dei fiumi e dei corsi d'acqua sarà necessario ricorrere a ulteriori misure, che al momento tutti sperano di evitare.

adv



### Dubai, qui si trova l'edificio più alto costruito sulla Terra

## DALLA STESSA SEZIONE



### Capotta con la Giulietta per evitare un'altra auto, grave un 27enne



### Terziario, due imprese su tre non trovano addetti e la ripresa rallenta

di Davide Lisetto



### Mimmo Di Carlo ingaggiato dal Pordenone: obiettivo del nuovo mister il ritorno in B

**PEGGIORAMENTO**

Se la situazione dovesse peggiorare, al fine di affrontare il mese di luglio (quello più difficile dal punto di vista della richiesta idrica per tutti i tipi di coltivazioni) sarà necessario arrivare a stabilire quali colture privilegiare consentendo l'irrigazione e quali invece non considerare "fondamentali". Scelte che saranno comunque di carattere tecnico, ma che al momento sia i Consorzi di bonifica che le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori della regione non vogliono nemmeno prendere in considerazione. Insomma, prima di arrivare alla selezione delle colture per decidere a quali dare l'acqua e quali invece non considerare al fine dell'irrigazione a causa dell'emergenza tutti sperano che vengano i temporali con le relative precipitazioni abbondanti in grado di "rimpinguare" almeno per una parte i bacini montani e le prese dei fiumi, a cominciare dal Tagliamento. Queste sono le indicazioni emerse ieri nella "cabina di regia" che si è tenuta in Regione. Un tavolo tecnico - al quale l'**assessore alla Risorse agricole Stefano Zannier** non ha preso parte in attesa del prossimo tavolo "politico" con le associazioni di categoria del comparto programmato tra una decina di giorni - al quale oltre ai tecnici dei Consorzi di bonifica regionali hanno partecipato gli esperti dell'Arpa-Osmer del Fvg e i direttori di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcoopative. Un vertice, per l'appunto tecnico, in cui sono state date alcune indicazioni a fronte della situazione - illustrata proprio dagli esperti Osmer - di una gravità quasi estrema. Sul territorio regionale negli ultimi sei mesi è piovuto il 60 per cento in meno rispetto alla media di periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Come dire: una situazione di una tale gravità non si verificava dal lontano 1991.

**PARTENZA DIFFICILE**

E proprio a fronte di una situazione di emergenza così complicata la stagione irrigua (come avviene ormai da moltissimi anni il via ufficiale viene dato il primo giugno, nonostante le categorie produttive stiano chiedendo che il calendario venga rivisto proprio alla luce dei fenomeni di siccità anticipata e degli effetti climatici degli ultimi anni) è partita all'insegna del razionamento dell'acqua agli agricoltori da parte dei Consorzi. Il Cellina-Meduna rivedrà tutti gli orari: anziché due ore alla settimana per ettaro (con una emissione di 36 litri di acqua al secondo) ciascun agricoltore associato vedrà dimezzarsi il tempo a una sola ora. **Tutti potranno continuare a bagnare, ma meno.** Altrettanto farà il Consorzio della Pianura friulana. Questo per cercar di "traguardare" il mese di giugno, sempre se non pioverà, evitando di trovarsi con i bacini vuoti a luglio e agosto, il periodo in cui la richiesta di acqua nei campi è maggiore. Se la misura non basterà sarà necessario arrivare a soluzioni più drastiche: decidere cioè quali colture irrigare e quali no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mandata in pensione per errore e reintegrata, ma il ministero non paga la mensilità persa**

di C.A.



**Nuovo mercato, salta la certezza del posto per le bancarelle. Ambulanti in rivolta**

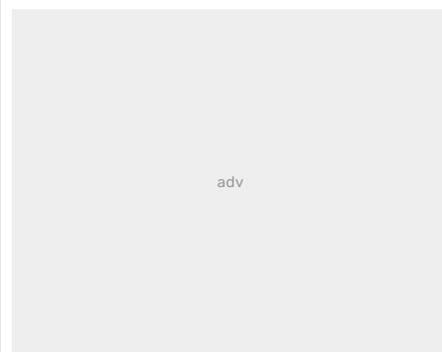
di Loris Del Frate

**OROSCOPO DI LUCA**



**Il cielo oggi vi dice che...**

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



adv

**LE PIÙ LETTE**



**Andrea stroncato dal male a 33 anni: con Alessia aveva scelto la campagna e la natura. La moglie in chiesa: «Buon viaggio amore»**



**Omicidio coniugi Pellicciardi, la villa degli orrori ritirata dalla vendita. L'appello del figlio**

di Annalisa Fregonese



**Sottomarina, Fasolin ucciso da una palma, indagato il giardiniere che era con lui: l'accusa è di omicidio colposo**

di Diego Degan

**..MoltoFood**



**Bacalà, Tiziana Agostini la prima**

Condividi

— ECONOMIA & LAVORO

## Una rete di invasi per salvare l'agricoltura

*Caldo e siccita' preoccupano gli agricoltori. La portata dell'Ombrone in Maremma e' tra le piu' basse degli ultimi vent'anni. Per salvare l'agricoltura serve una rete di invasi, dicono Coldiretti e il Consorzio di bonifica toscana sud*

di **Federco Monechi**

**Tag** Maremma Siccita'



## 'Lilla parlava con il fiume'. il libro di Carla Pagliari ci trasmette l'amore per la natura e il rispetto dell'ambiente per evitare l'inquinamento



Stampa Email

Scritto da **Laurent De Bai** Categoria: Cultura  
Pubblicato: 02 Giugno 2022

[Tweet](#) [Condividi](#)

(ASI) "Il fiume chiede aiuto con un vero e proprio grido di dolore, per non essere una discarica da parte degli uomini". Scrive **Carla Pagliari** nel suo ultimo libro dal titolo: Lilla parlava con il fiume. Infatti è il libro presentato da Carla Pagliari durante la prima edizione della "biennale Umbria letteraria" che si è tenuta ad Amelia dal 27 maggio al 29 maggio 2022.

L'autrice Pagliari si è sempre occupata di ambiente ed inquinamento poiché è la direttrice del Consorzio di Bonifica Tevere Nera di Terni, il libro di 62 pagine si legge velocemente e alla fine ci lascia un insegnamento: l'Amore per la natura e soprattutto il rispetto dell'ambiente per evitare l'inquinamento.

### Come nasce l'idea di scrivere un libro?

L'idea di scrivere un libro è nata da un sogno che ho fatto, realmente, un sogno meraviglioso che ha messo le ali. Ho sognato che il Fiume mi ha parlato e con la sua voce calma e profonda mi ha raccontato cosa gli accade quando rimane solo. Preciso che lavoro al Consorzio di Bonifica Tevere Nera e mi trovo spesso a contatto con il fiume ed i suoi affluenti.

### Ultimi articoli



#### Patrushev ha annunciato una risposta all'Occidente sui tentativi di aggravare la situazione in Russia

(ASI) "Rafforzare la sovranità economica della Russia è un'altra area di lavoro del Consiglio di sicurezza. Nel suo quadro, i compiti di migliorare la qualità della vita dei cittadini ...



#### 'Lilla parlava con il fiume'. il libro di Carla Pagliari ci trasmette l'amore per la natura e il rispetto dell'ambiente per evitare l'inquinamento

(ASI) "Il fiume chiede aiuto con un vero e proprio grido di dolore, per non essere una discarica da parte degli uomini". Scrive Carla Pagliari nel suo ultimo libro dal ...



#### Ucraina, Usa: "Nuove armi a Kiev". Russia: "Occidente in guerra contro di noi".

**Ci spieghi questo titolo?**

Lilla era una bambina speciale, sensibile alla bellezza della natura perché era stata abituata dal nonno ad osservarla, ad amarla a considerarla un grande dono. Anche il fiume era stato un "osservato speciale da lontano", sin dalla sua infanzia nelle passeggiate con il nonno e quando per la prima volta si avvicina al fiume è come se quest'ultimo l'avesse riconosciuta e le parla, le chiede aiuto con un vero e proprio grido di dolore.

**Questo grido del fiume alla bambina Lilla è dedicato a noi adulti per evitare un maggiore inquinamento del Fiume ?**

Certamente il fiume chiede aiuto ad una bambina perché le sue sofferenze sono create dagli adulti e non certo dai bambini. Sceglie una bimba speciale che aveva facilità nelle relazioni con i suoi compagni di classe e con la maestra anche quest'ultima particolarmente rispettosa e sensibile all'ambiente.

I bambini necessariamente coinvolgono gli adulti nella loro vita ed in questo caso il coinvolgimento ha trasformato un tratto di argine del fiume facendolo diventare un luogo di incontri, di divertimento e di cultura.

I proventi della vendita andranno in beneficenza perché il libro tratta il tema dell'ambiente, un bene che ci è stato donato, così come il sogno pertanto è stato spontaneo per me fare questa scelta.

**Cosa ne pensa del riscaldamento globale talvolta detto riscaldamento climatico?**

E' il problema dei nostri giorni, sono sotto gli occhi di tutti le conseguenze che l'aumento di temperatura genera sul nostro pianeta. E' necessario intervenire al più presto, ciascuno per la sua parte, affinché si inizi ad arginare questo problema. Gli studi sono moltissimi, le prove schiaccianti, gli scienziati concordi e le conseguenze già visibili. Eppure, molte persone ritengono che il cambiamento climatico sia un evento non imminente e tutto sommato meno pericoloso di quanto non indichino i dati. Invece sbagliano perché se non cambiamo il nostro modo di vivere in chiave inquinamento sarà un grosso problema per il pianeta terra.

**Secondo lei cosa fare per ridurre riscaldamento globale?**

Sono tanti i fattori e le azioni che bisognerebbe intraprendere, mi limito a dire che è urgente incrementare lo sfruttamento dell'energia sostenibile e utilizzare al meglio l'acqua che non va solo risparmiata ma usata con la massima efficienza al servizio dei territori. Inoltre è necessario dare un'informazione puntuale e precisa ai cittadini.

La nostra società ha rimandato l'azione per così tanto tempo che i rischi ora sono gravi. Tuttavia, finché le emissioni umane non saranno ridotte a zero il problema non sarà mai risolto. Bisogna comunque dire che l'emissione sta calando in molti paesi industrializzati. Questo, a seguito di programmi come standard di risparmio di carburanti per auto, regole di costruzione più rigorosi e limiti di emissione per le centrali elettriche, Obiettivi che la transizione energetica dovrebbe accelerare drasticamente, per evitare i peggiori effetti del cambiamento climatico.

**Laurent De Bai per Agenzia Stampa Italia**

[Tweet](#)

Tags

- Laurent De Bai
- Ambiente
- Carla Pagliari
- Inquinamento
- "biennale Umbria letteraria"

Avanti

[Continua a leggere](#)

**Esercitazioni forze nucleari**

(ASI) Il presidente americano ha ufficializzato un "nuovo significativo pacchetto di aiuti" all'esercito ucraino, sottolineando che li "armerà con nuove capacità e armamenti avanzati, compresi i sistemi Himars con ...



**Israele, esercitazioni militari: Iran nel mirino**

(ASI) "Decine di apparecchi dell'Aviazione militare israeliana hanno condotto ieri una serie di manovre sul mar Mediterraneo per simulare voli di lungo raggio e un attacco a obiettivi distanti".



**Pnrr, Zampa (Pd): ottima notizia il via libera agli 8 miliardi per costruire la Sanità del futuro**

(ASI) "E' un'ottima notizia quella del via libera ai contratti di sviluppo dei progetti contenuti nella Missione Salute del Pnrr, che distribuiranno 8 miliardi alle Regioni e alle province autonome. &..."



**Guerini: "Italia pronta a ruolo da protagonista nel progetto di costruzione Difesa Europea"**

(ASI) Colloquio telefonico tra il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, e il Commissario per il



## Emergenza idrica: Coldiretti

# Toscana lancia l'allarme, si muove la Regione

**Fiumi sotto il limite storico, piogge praticamente assenti a maggio e il grande caldo, l'istituzione regionale destina 1,2 milioni per opere irrigue**

di **Alessandro Pignatelli** – 02/06/2022

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Arriva Scipione e **Coldiretti Toscana** lancia l'allarme: diventa più grave la **carezza idrica** per l'agricoltura della regione. Le temperature fino a 37° rischiano di ridurre e compromettere le rese di produzione delle coltivazioni di campo come pomodori, girasole, mais, grano e altri cereali, ma anche di ulivi e foraggi per gli animali, ortaggi e frutta a cui serve acqua per crescere. Il tutto accresce le difficoltà dovute alla guerra in Ucraina con rincari nel carrello della spesa e alimentari che a maggio hanno raggiunto il +7,1 per cento.

Coldiretti Toscana si basa sui dati dell'**Osservatorio nazionale Anbi**, secondo cui le piogge a maggio sono state inferiori ai 10 millimetri nel Grossetano e nell'Aretino. "Il quadro si fa via via più critico con il caldo precoce che può provocare danni considerevoli all'agricoltura e alla vegetazione forestale esponendola ad un elevato rischio incendi – analizza **Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Toscana** – Le temperature fuori stagione, unite a piogge insufficienti se non addirittura assenti per lunghi periodi, aggravano la sete dei campi, compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi, danneggiano i cereali e mandano in tilt gli allevamenti dove sono già accesi i ventilatori anti-afa con un ulteriore aggravio dei costi energetici. Osservati speciali sono gli ulivi che si trovano in una fase vegetativa molto delicata ma anche il settore dell'apicoltura con le api che limitano l'attività di raccolta

Cerca



 **RSS di – ANSA.it**

2 giugno, Mattarella all'Altare della Patria. 'L'Italia si muove per la pace'. Torna la parata

Per la prima volta vi partecipano i rappresentanti della sanità

Giubileo di Platino di Elisabetta al via, ecco il programma

Saluto dal balcone della regina suggella feste 70 anni di regno

Ucraina: oltre 260 bambini uccisi da inizio guerra, solo ieri 18

Oltre 460 il bilancio dei feriti

Ucraina: russi controllano l'80% di Severodonetsk

Governatore, si combatte nelle strade, catturati 6 soldati russi

Merkel, 'barbara guerra di aggressione della Russia'

Ex cancelliera parla per la prima volta, solidarietà a Ucraina

Alla parata del 2 giugno professioni Sanità, è prima volta

Rinascita dopo 2 anni stop per Covid, ma c'è l'ombra della guerra

del polline e non producono miele. In alcune aree della regione scarseggia il fieno. In molte aree è già stata attivata l'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in campo”.

Situazioni particolarmente preoccupanti per il fiume Ombrone (portato 1,86 metri cubi al secondo inferiore al Deflusso minimo vitale (mc/sec. 2,00), con uno dei picchi più bassi dell'ultimo ventennio. Insufficienza idrica registra poi l'Arno, con 11,20 metri cubi al secondo.

Coldiretti a Anbi hanno proposto un progetto subito fattibile per realizzare piccoli invasi con basso impatto sul paesaggio, diffusi sul territorio, privilegiando il recupero o il completamento di strutture già esistenti. Si potrebbero realizzare laghetti, senza usare cemento, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve. La Regione si è mossa con 1,2 milioni di euro per un fondo di rotazione finalizzato alla progettazione di opere irrigue da parte del Consorzio di bonifica nell'ambito del bilancio 2022 della Regione Toscana.

“Il potenziamento delle infrastrutture irrigue – conclude il presidente Filippi – è fondamentale per sostenere l'agricoltura alla luce dell'emergenza climatica”.

**Tags:** CDEARTICLE Coldiretti Toscana Osservatorio nazionale Anbi Regione Toscana  
Siccità Toscana



### Alessandro Pignatelli

Giornalista professionista e scrittore, amante della carta stampata come del mondo digitale. Ho lavorato per agenzie stampa e siti internet, imparando nel mio percorso professionale a essere tempestivo, preciso, ma anche ad approfondire con vere e proprie inchieste. Con i new media e i social, ho inserito nel mio curriculum anche concetti come SEO, keyword, motori di ricerca, posizionamento.



HOMEPAGE NOTIZIE EVENTI E CULTURA ENOGASTRONOMIA TRASPORTI HOSPITALITY MOTORI VIAGGI



POPULAR TAG # RYANAIR (27) # GRAND TOUR DELLE MARCHE (13) # RIMINI (12) # MARIA CARMELA COLAIACOVO (12) # BARCELLONA (11) # NAPOLI (11) # MSC CROCIERE (11) # MASSIMO GARAVAGLIA (9)

Ferrara in bici e in barca lungo gli Anelli del Po > [Notizie](#) > Ferrara in bici e in barca lungo gli Anelli del Po



Ferrara in bici e in barca lungo gli Anelli del Po

Cronache Turistiche | Giugno 1, 2022



*Visit Ferrara presenta un nuovo prodotto turistico che integra cicloturismo e navigazione fluviale tra Delizie rinascimentali e natura. In bici e in barca per esplorare la provincia di Ferrara seguendo **gli Anelli del Po**. Un nuovo prodotto turistico che si sviluppa lungo itinerari che integrano **navigazione e pedali**, fra i meravigliosi scenari naturali del **Parco del Delta del Po** e le **Delizie Estensi Patrimonio dell'Umanità UNESCO**. Nel regno della bicicletta e della biodiversità del Grande Fiume, Visit Ferrara ha sviluppato **4 percorsi ad anello**, con partenze programmate da Ferrara, per vivere esperienze uniche tra le arti del Rinascimento, le preziose aree naturalistiche e bontà enogastronomiche del territorio all'insegna del turismo fluviale e la mobilità sostenibile.*

Seguendo il calendario, **dal 4 giugno al 30 ottobre 2022**, si può percorrere l'**Anello del Rinascimento (il 4 giugno, il 28 agosto e il 25 settembre)** pedalando fino alle splendide Delizie del Belriguardo e del Verginese, con imbarco sul Volano nel pomeriggio a Sabbioncello San Vittore e rientro a Ferrara in barca.

L'itinerario lungo l'**Anello del Po di Volano (il 3 luglio, che coincide con la Notte Rosa, e il 23 ottobre)** consiste in un percorso su due ruote sulla ciclabile Destra Po, con visita della Pieve di San Venanzio nei pressi di Copparo, una tappa a Copparo per visitare la sua bellissima Delizia, e a Villa Mensa per poi imbarcarsi a Sabbioncello San Vittore rientrando navigando a Ferrara.

L'**Anello del Grande Fiume (4 settembre e 30 ottobre)** parte dalla città estense per proseguire sulla ciclabile del Burana e giungere a Bondeno, dove visitare la Rocca di Stellata e poi nel pomeriggio prendere la barca per rientrare a Ferrara sul fiume Po.

L'**Anello delle Delizie (9 ottobre)** è un viaggio tra le straordinarie residenze degli Estensi e prevede un percorso in bici fino a Villa Mensa, continuando fino alla Delizia di Copparo e alla Pieve di San Venanzio, e la navigazione da Ro Ferrarese fino a Ferrara.

**Le escursioni giornaliere**, che includono visite guidate, assistenza in bici e navigazione in barca sugli Anelli del Po si possono **prenotare**

**direttamente su [www.visitferrara.eu](http://www.visitferrara.eu) con la possibilità di scegliere pacchetti turistici che comprendono l'esperienza bike&boat e il pernottamento.** In alcune di queste date **sarà possibile fare anche un tour, della durata di mezza giornata**, che prevede la navigazione fluviale dalla Darsena di Ferrara, l'arrivo a Baura, la visita guidata all'Idrovora a cura del Consorzio di Bonifica ed il rientro a Ferrara in bicicletta.

Info: [www.visitferrara.eu](http://www.visitferrara.eu)

[NOTIZIE](#) [VIAGGI](#)

[L'Infiorata del Corpus Domini a Castelraimondo nelle Marche, è tripudio di colori e profumi](#)

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

INVIA COMMENTO

## non c'e' acqua, rischio razionamento per il potabile- Corriere.it

La quasi assenza di precipitazioni sta diventando preoccupante e l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche lancia l'allarme. Sono diverse le regioni in Italia che stanno affrontando situazioni di grande criticità. «Se la perdurante condizione di siccità a Nord, ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza», ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Nord e Centro Italia La Lombardia è vicina allo stato di crisi idrica e il Lazio è in difficoltà nel razionamento di acqua potabile: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri e il volume dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sui Colli Albani, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 ha chiesto alla regione un incremento di prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) rischia di aggravarsi. Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'Arno ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al



  [Acquista il giornale](#)[Ac...](#) [Abbonati](#) 

# GROSSETO

[Grosseto](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) **Speciali** [Aste e tribunali](#)[MotoGP Mugello](#)

1 giu 2022

[Home](#) [Grosseto](#) [Cronaca](#) [Pomodori, olivi e miele: o..](#)

## Pomodori, olivi e miele: ora è allarme rosso

Irrigazione di soccorso per salvare coltivazioni in Maremma colpita dall'anticiclone africano. Filippi: "Quadro critico in provincia"

PER APPROFONDIRE:

**ARTICOLO: Previsioni meteo, dopo Hannibal arriva Scipione: temperature record. Dove e quando****ARTICOLO: La Maremma è l'area più in sofferenza**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**G**rosseto, 2 giugno 2022 - Dopo Hannibal, ecco l'anticiclone africano **Scipione**. Si aggrava la situazione di **insufficienza idrica** per l'**agricoltura maremmana** che torna a toccare lo spettro della **siccità**. Uno spettro che molti, qualche settimana fa, credevano non avvenisse per le piogge che sarebbero dovute cadute durante l'ultimo fine settimana e che invece tutto si è risolto in molte nuvole, ma zero acqua dal cielo. La nuova ondata di caldo, che è pronta ad abbattersi nelle prossime ore dove sono attese temperature ben al di sopra della media stagionale di 7-9° con punte fino a 37°, rischia di ridurre le compromettere le rese di produzione delle coltivazioni in campo come pomodori, girasole, mais, grano e degli altri cereali ma anche ulivi e foraggi per l'alimentazione degli animali, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1%.

A lanciare l'allarme è **Coldiretti** sulla base dei dati dell'Osservatorio Anbi Nazionale secondo cui nel mese di maggio le piogge sono state irrisorie, addirittura inferiori ai 10 millimetri su alcune zone del Grossetano. "Il quadro si fa via via più critico con il caldo precoce che può provare danni considerevoli all'agricoltura e alla vegetazione forestale esponendola ad un elevato rischio incendi. - analizza Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Toscana - Le temperature fuori stagione, unite a piogge insufficienti se non addirittura assenti per lunghi periodi, aggravano la sete dei campi, compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi, danneggiano i cereali e mandano in tilt gli allevamenti dove sono già accesi i ventilatori anti-afa con un ulteriore aggravio dei costi energetici. Osservati speciali sono gli ulivi che si trovano in una fase vegetativa molto delicata ma anche il settore dell'apicoltura con le api che limitano l'attività di raccolta del polline e non producono miele. In alcune aree della regione scarseggia il fieno. In molte aree è già stata attivata l'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in campo".

Le situazioni che destano molto preoccupazione, secondo l'Anbi, riguardano il fiume Ombrone che registra una portata (1,86 metri cubi al secondo) addirittura inferiore al Deflusso Minimo Vitale (mc./sec. 2,00), segnando uno dei picchi più bassi dei recenti 20 anni. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. In questo senso la Regione Toscana si è già mossa destinando 1,2 milioni di euro per un fondo di rotazione finalizzato anche alla progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione Toscana sostenuto da Coldiretti. "Il potenziamento delle infrastrutture irrigue - conclude il Presidente Filippi - è fondamentale per sostenere l'agricoltura alla luce dell'emergenza climatica".

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Cronaca**

**Eroe a Kabul, premiato l'incursore senese**

# LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



## CONSORZIO LAZIO SUD OVEST: IL PRIMO BILANCIO DEL PRESIDENTE

di Comunicato Stampa · 2 Giugno 2022 · Attualità



045680



CERCA NEL SITO

Digita e premi inv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ANBI LAZIO: UN PRIMO "BILANCIO" DALL'INSEDIAMENTO DI LINO CONTI COME PRESIDENTE DEL CONSORZIO LAZIO SUD OVEST

Il Presidente del Consorzio Lazio Sud Ovest Lino Conti, a un mese dal suo insediamento, ha organizzato un incontro con il Consiglio di Amministrazione, nella sede consortile di Ponte Maggiore a Terracina, con lo scopo indicare il percorso individuato dalla nuova amministrazione per il prossimo futuro.



"Sono stati giorni intensi e ricchi di incontri, sia tecnici sia operativi, come quello tenuto con i rappresentanti delle Segreterie Provinciali e quelli aziendali, di Fai Cisl, Flai CGIL, Filbi UIL, insieme al Vice-Presidente Stefano

Boschetto, il Direttore Generale, Ing. Tullio Corbo e, per l'occasione il Direttore di Anbi Lazio Andrea Renna, in cui è stato intavolato un confronto sui temi della bonifica - ha detto il Presidente Conti in apertura dell'incontro con il CdA - La priorità era conoscere lo stato dell'arte del Consorzio Lazio Sud Ovest, derivato dalla fusione dei due ex consorzi Agro Pontino e Sud Pontino, dopo il periodo di Commissariamento. Dello stato di salute consortile attuale devo dare merito allo straordinario lavoro svolto dal Commissario Regionale Straordinario e attuale Presidente di Anbi Lazio, Sonia Ricci, a cui rinnovo i ringraziamenti di tutto il Consorzio. Abbiamo presentato - ha detto Lino Conti - alla presenza del Consiglio di Amministrazione e del funzionario della Regione Lazio, il Dott. Antonio Maietti, che è stato ringraziato pubblicamente a livello personale e come struttura per la collaborazione garantita, i nostri 39 progetti finanziati e finanziabili, per oltre 107 milioni di Euro. Questa è la strategia che dobbiamo perseguire: rinnovare, migliorare ed efficientare i nostri

FOCUS 

**DROGA A FORMIA: IL COLLABORATORE CHE TIRA IN BALLO PONZA E BARDELLINO. SULLO SFONDO UN GIRO DI ESTORSIONI**

*28 Maggio 2022*



**24 ORE DI SCROCCO ED ESTORSIONI NEI LOCALI DI LATINA: I TRE CASAMONICA A NOME DI CIARELLI**

*27 Maggio 2022*



**MOVIDA, SPACCIO E LA MORTE OSCURA DI POZZI: "A PONZA C'E LA CAMORRA"**

*25 Maggio 2022*



**LA 'NDRINA ROMANA CON LE SUE "PROPAGGINI" A LATINA, APRILIA E TERRACINA**

*10 Maggio 2022*



impianti idrovori ed irrigui, al fine di garantire la sicurezza idraulica ad un territorio in continuo mutamento, interessato da cambiamenti climatici che ne alterano il fabbisogno idrico e ne mettono in crisi la tenuta idraulica a fronte delle cosiddette "bombe d'acqua". Altro tema è quello di lavorare per poter rispondere alle esigenze energetiche dell'irrigazione, nonostante gli aumenti derivati dall'attuale crisi dei costi. 10 dei 39 progetti presentati, infatti, riguardano proprio l'efficientamento energetico dei nostri impianti di sollevamento. I restanti progetti interessano tutto il comprensorio Lazio Sud Ovest, per tre quarti in area Latina ed il resto nell'area Fondi, e si riferiscono a diversi ambiti: 7 per il dissesto idrogeologico, 10 per gli impianti idrovori, e 12 per l'irrigazione sia in pressione (quella eseguita attraverso gli impianti irrigui) che di soccorso (relativa all'auto approvvigionamento da parte dell'utenza)."

Durante il suo discorso, il Presidente Conti, si è soffermato sul grande tema dell'acqua "la forte antropizzazione e le aree cementificate, hanno reso il suolo del nostro comprensorio altamente impermeabile, questo unitamente a forti ma sporadiche precipitazioni concentrate in brevi lassi temporali ad interruzione di lunghi periodi siccitosi, aumenta lo stress del nostro reticolo idrografico, che si estende per 7.000km, alimentando lo spreco della preziosa e sempre più rara risorsa pluviale. Dobbiamo considerare, attraverso i nostri uffici tecnici diverse soluzioni, come il "Piano Laghetti, promosso da ANBI e Coldiretti per la realizzazioni di piccoli invasi senza impatto ambientale, per mettere in campo risorse alternative utili affinché il Consorzio sia preparato ad affrontare le sfide del cambiamento climatico in corso".

Durante il primo mese della nuova amministrazione si è svolta anche l'annuale "Settimana della Bonifica", in cui il Consorzio Lazio Sud Ovest ha organizzato diversi incontri con le scuole "Per l'occasione - ha aggiunto il Presidente Conti - sono stati organizzati laboratori, letture di gruppo sul tema della bonifica, lezioni in classe e visite guidate, per raccontare ed illustrare le attività e il ruolo svolto dal Consorzio per e nel territorio. In questo spirito fervido di iniziative - ha concluso Lino Conti - rinnovo i ringraziamenti alla Regione

## L'ASTA SALTATA E LA SOCIETA' DEL MEF INTIMIDITA A SABAUDIA: LE INGERENZE DI SALVATORE DI MAIO



5 Maggio 2022

### Tag

#ambiente #Aprilia #armi  
 #arresto #ASL #Carabinieri  
 #CisternadiLatina #clanDiSilvio  
 #Cori #COVID-19 #cultura  
 #droga #elezioni #Fondi  
 #Formia #furto #Gaeta  
 #incendio #incidente #incidentemortale  
 #inquinamento #Itri #Latina  
 #lavoro #Lazio #malcostume  
 #Minturno #omicidio #Polizia  
 #Pontinia  
 #provinciadiLatina  
 #rapina #RegioneLazio #rifiuti  
 #Sabaudia #SanFeliceCirceo  
 #sanita #scuola #Sermoneta #Sezze  
 #spaccio #sport #Terracina  
 #truffa #violenza

LATINA 



LATINA:  
 RITROVATA LA  
 DONNA DI 47  
 ANNI

1 Giugno 2022

Lazio in virtù della sinergia messa in campo tra Istituzione ed Ente che, se veicolata correttamente, garantisce i risultati a cui oggi abbiamo assistito, tutta la dirigenza, il Consiglio di Amministrazione, gli uffici tecnici e gli ingegneri e tutto il personale dipendente. La nuova fase di questo Consorzio fonderà il suo prossimo agire su reputazione, partecipazione, organizzazione e concertazione”

Durante l’incontro è intervenuto il Direttore Generale Natalino Corbo il quale ha introdotto, nella propria relazione, gli ingegneri che hanno lavorato ai 39 progetti “In questi cinque anni (dal 2017 al 2022) 6 “ragazzi”, hanno progettato e lavorato con sinergia, dedizione e impegno, sacrificando parte del loro tempo libero. La validità dei nostri tecnici ed ingegneri rispecchia parimenti la qualità delle loro personalità. I risultati eccezionali e tangibili, con progetti classificatisi tra i primi posti in graduatoria nazionale, sono la dimostrazione di un percorso di crescita condiviso. Quindi ringrazio questo team che rappresenta il “futuro” di questo Consorzio - ha concluso il Direttore Corbo - poiché lo spirito di rinnovamento e crescita, fortemente auspicato, deve partire da queste solide basi”.

#CONSORZIODIBONIFICA

#TERRACINA



**FINTI  
AUTOTRASPORT  
ATORI  
TRUFFAVANO  
LE AZIENDE:  
HANNO  
COLPITO  
ANCHE A  
LATINA**

*1 Giugno 2022*

**TRUFFA AI  
LAVORATORI  
SICAMB: LA  
DIFESA  
CHIAMA A  
TESTIMONIANZ  
A KLINGER**

*1 Giugno 2022*

**REVISIONE  
DEL PROGETTO  
METRO  
LATINA:  
COMUNE  
SCEGLIE LO  
STUDIO  
LEGALE  
ROMANO PER  
EVITARE  
CONTENZIOSI**

*1 Giugno 2022*



# MARSICALIVE

CREDITS TERRITORIO CONTATTI PUBBLICITÀ NECROLOGI PRIVACY POLICY



Home > Attualità > Carenza idrica: piove troppo poco in Abruzzo, rischio razionamento acqua potabile

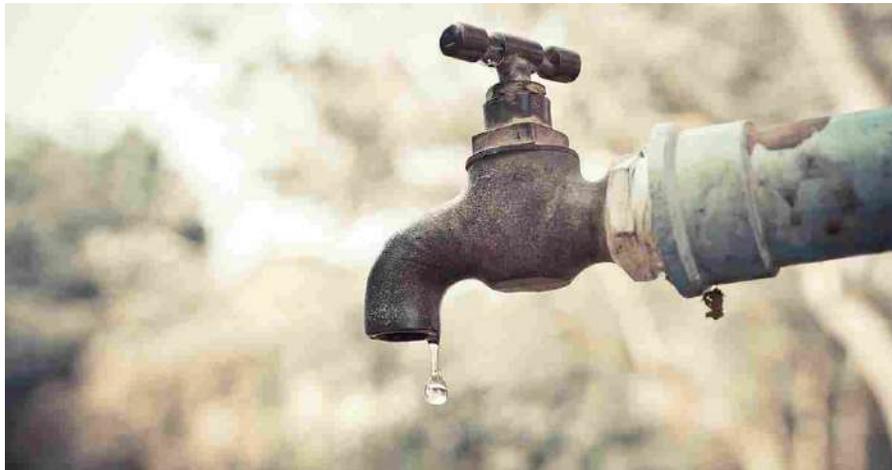


**AS Sterpetti** VIA TIBURTINA VALERIA KM 117500 - AVEZZANO (L'AQUILA)

## Carenza idrica: piove troppo poco in Abruzzo, rischio razionamento acqua potabile

Di **Sandro Gentile** — Il 2 Giugno, 2022 — 9

ATTUALITÀ



Avezzano. Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

“Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare

azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti."



**Ponte 2 giugno con  
Scipione l'Africano: sole  
e caldo...**

32 minuti fa

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno.

In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi 6 anni.

In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

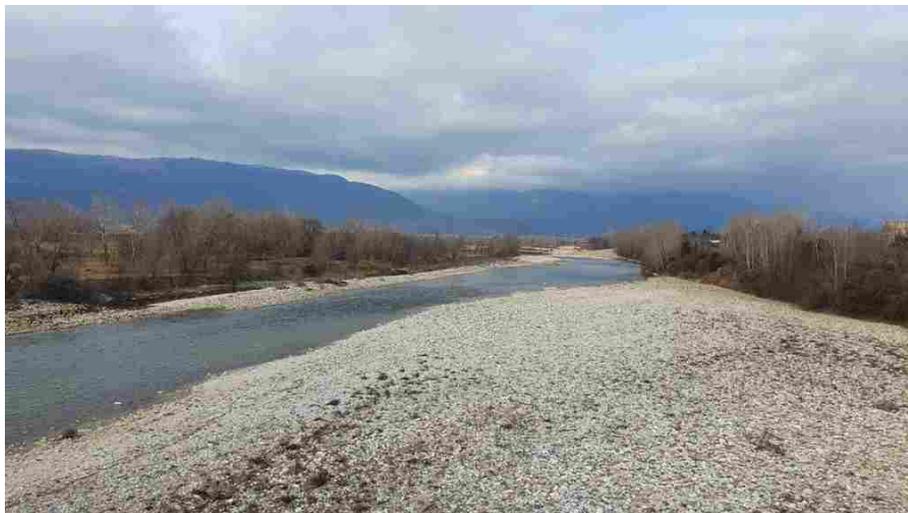
In calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946.



## Siccità, ANBI: “rischio razionamento anche per l’acqua potabile”

Possibile razionamento dell’acqua potabile nel Lazio, "dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante"

A cura di Filomena Fotia 2 Giugno 2022 11:42



Fiume Brenta, Veneto

*“Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l’incubo del razionamento dell’acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove la quasi assenza*



+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi” a segnalarlo è l’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. “Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d’acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi,” spiega ANBI in una nota.

“Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d’emergenza” commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Ora bisogna contrastare l’aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d’acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti.”

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, prosegue ANBI, “dove l’ormai “torrente Arno” ha una portata pari al 27% della media e l’Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno.

In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell’invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi 6 anni”.

In Sardegna, “dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell’estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell’Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

In calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946.

Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitosissima estate 2017.



*I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.*

*In Lombardia, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.*

*Situazione analoga si registra in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso)".*

*In Veneto, infine, "come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente la condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta".*

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

Giovedì, 2 Giugno 2022

 Sereno o poco nuvoloso Accedi

ATTUALITÀ

## L'acqua scarseggia: si va verso il razionamento?

L'ultima ondata di caldo colpisce il Paese riarso da mesi di siccità e diverse regioni sperimentano una crisi idrica anche in aree solitamente senza emergenze



Redazione

02 giugno 2022 13:44

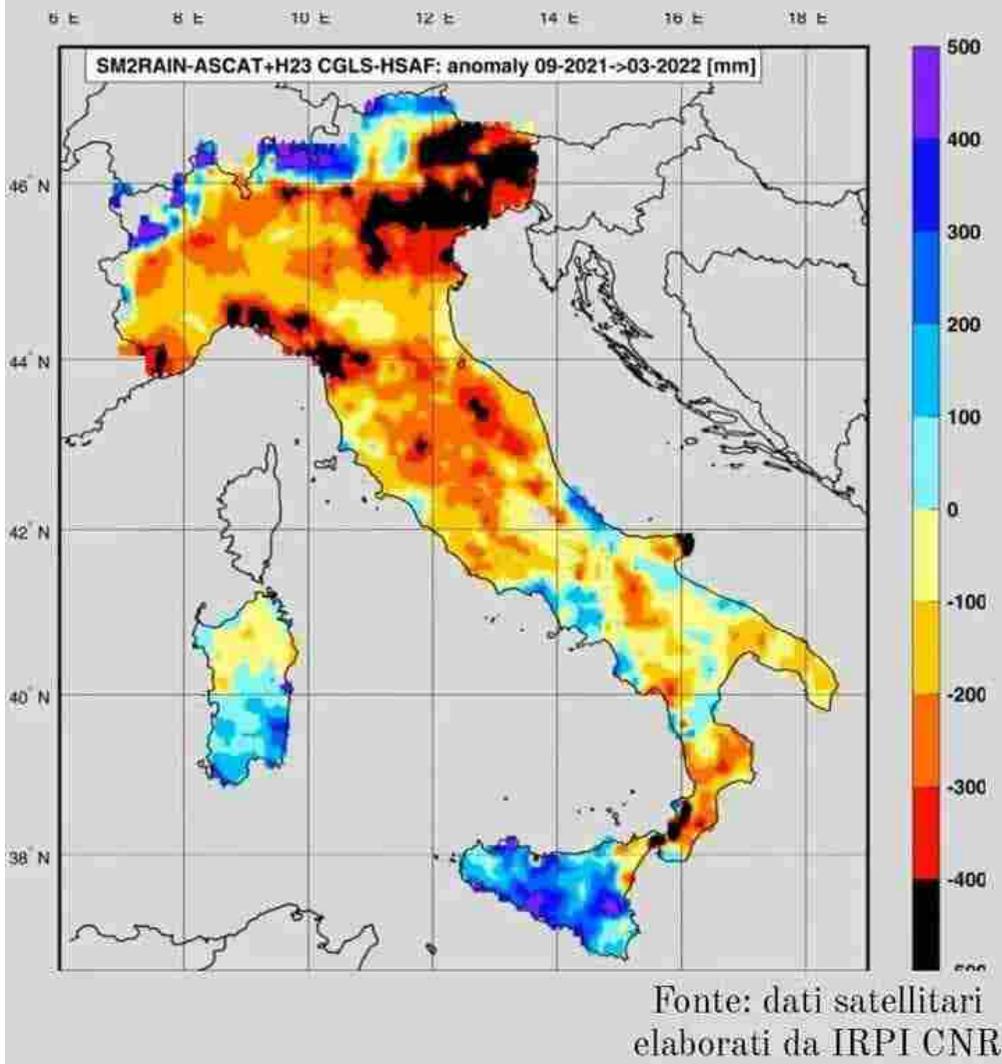


Repertorio

Temperature da record e l'anomalia climatica non smettono di preoccupare in tutta Italia. La criticità legata alla siccità era già nota a inizio primavera, secondo quanto riporta [Today](#), la mancanza di acqua potabile potrebbe dar luogo a razionamenti in territori solitamente esenti da queste problematiche estive.

### Siccità: l'estate 2022 inizia in emergenza

## Anomalia di precipitazione da settembre 2021 a marzo 2022



Se in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile è forte nel Lazio dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

"Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). "Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti".

## Lazio, Lombardia e Veneto ma non solo

Al Nord Italia è in calo il livello dei grandi bacini (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946. Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitosissima estate 2017.

I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.

In Lombardia, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.

Situazione analoga si registra in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso).

In Veneto, infine, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente le condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno.

In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a 11,23 milioni di metri cubi negli scorsi 6 anni: praticamente riserve dimezzate

In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

© Riproduzione riservata



Si parla di [crisi idrica](#), [razionamento acqua](#), [siccità](#)

### I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)  
Lupo in Trentino, Scarian: "La Provincia non fa abbastanza"

[ATTUALITÀ](#)



Home > Attualita' > Non c'è più acqua per tutti: l'Italia verso il razionamento

# Non c'è più acqua per tutti: l'Italia verso il razionamento

2 Giugno 2022

La siccità, lo avevamo detto, era già allarmante a inizio primavera, e ora mentre l'anomalia climatica diventa sempre più evidente con temperature record registrate a maggio, la mancanza di acqua potabile potrebbe dar luogo a razionamenti in territori solitamente esenti da queste problematiche estive.

Se in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile è forte nel Lazio dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

“Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza” commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI). “Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti”.

## Lazio, Lombardia e Veneto ma non solo

Il nostro giro d'Italia inizia al Nord Italia dove è in calo il livello dei grandi bacini (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946. Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017.

CERCA

 Search

CALENDARIO

Giugno 2022

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Mag

METEO

ROME

Cielo Coperto



15.6 °C

≈ 18.6°

≈ 14.2°

96% 2.9kmh 100%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
21°	21°	16°	18°	22°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD 0,9357

I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.

In Lombardia, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.

Situazione analoga si registra in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso).

In Veneto, infine, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente la condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno.

In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a 11,23 milioni di metri cubi negli scorsi 6 anni: praticamente riserve dimezzate

In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

## L'estate non è più la stessa: l'anomalia a cui dovremo adattarci

Fonte : Today

 <b>CAD</b>	0,7393
 <b>CHF</b>	0,9759
 <b>CNY</b>	0,1402
 <b>THB</b>	0,0272
 <b>GBP</b>	1,1730